CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 250; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 156

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 202 — Conto Corrente con la Posta — Sabato 25 Agosto 1934 Anno XII

La fase conclusiva delle manovre dell'Esercito sull'Appennino

I rossi mantengono le posizioni malgrado la violenta offensiva sferrata dagli azzurri

Il Capo del Governo elogia altamente, anche a nome di S. M. il Re, ufficiali e soldati per la resistenza fisica dimostrata e la disciplina perfetta e ringrazia le Missioni militari straniere

Gli episodi dell'ultima giornata

SCARPERIA, 24 agosto

Nella notte del 23 e nella giornata del 24 agosto la battaglia ha continuato con alterna vicenda su tutta la fronte, fra monte Gatta ed il campo trincerato di Imola.

Nel settore di Val Setta i «rossi» hanno riconquistate con violenti contrattacchi le posizioni ieri perdute, tra spiaggia Baguccì ed «il Monte». Nel tratto centrale della fronte il primo ed il settimo corpo d'armata «azzurri» appoggiati da potenti concentramenti di artiglieria hanno con rinnovato vigore ripreso l'attacco per agevolare l'azione decisiva che il comando dell'armata intendeva sviluppare sulla estrema destra della fronte.

I «rossi» resistono sul posto con bravura ed abile impiego del fuoco. Da Val Magnola le truppe suppletive del 1.o Corpo (bersaglieri, alpini e Camicie Nere) attaccano di sorpresa nel cuore della notte le posizioni rosse tra il Sasso e Sassoleone, aprono così una breccia attraverso la quale la seconda Divisione celere «Emanuele Filiberto» (testa di ferro) si lancia rapidamente sul rovescio della linea M. Candala, con obbiettivo la rotabile della Futa.

L'accanita resistenza dei rossi

Contro questa azione improvvisa, audace ma bene organizzata, il comando «rosso» rapidamente contromanovra con truppe già in linea e col tempestivo intervento della riserva di armata (17.esima divisione «Rubicone») pronte sia a parare l'irruzione nemica che a ricostituire una nuova fronte difensiva.

Nel tratto Tre Poggioli, Casoni di Romagna la lotta si svolge accanita ira le forze «azzurre» aggiranti e la divisione «Rubicone», contro la quale si lanciano reparti aerei di assalto. L'audacia dei celesti è spesso paralizzata dalla tenace resistenza dei «rossi». In questa situazione la direzione delle manovre, tenuto conto dell'equilibrio delle opposte forze e la mancanza di quegli elementi che solo in caso vero avrebbero determinato il successo di uno dei contendenti, considerato che si erano raggiunti gli scopi addestrativi prefissi in questa seconda fase delle esercitazioni, ha ordinato la cessazione della manovra.

In questa giornata, e specialmente nello svolgimento dell'azione principale degli «azzurri», l'attività dell'aviazione è stata particolarmente intensa ed ardita, con bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota.

S.M. il Re, S.A.R. il Principe di Piemonte ed il Duce hanno assistito dal Costone dei Casoni di Romagna all'azione conclusiva.

Erano ivi convenute anche le Missioni estere, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, i rappresentanti della stampa ed i più alti gerarchi militari.

Cessata la manovra, S.M. il Re ha lasciato la zona delle esercitazioni inseguito dalle autorità presenti.

Subito dopo, alla presenza del Duce, il Generale Grazioli, direttore delle esercitazioni, ha precisato ai Generali presenti ed agli ufficiali esteri i nuovi criteri seguiti nello svolgimento delle manovre dell'anno XII, orientate alla guerra di movimento, e gli scopi addestrativi che si volevano raggiungere. I Comandanti di Armata, Generali Ago e Zoppi, hanno illustrato i rispettivi concetti di azione. Il Generale Grazioli ha concluso con gli insegnamenti di carattere organico ed addestrativo che dalla manovra si possono trarre. Infine il Duce ha tenuto rapporto, nei pressi dei Tre Poggioli, a tremila ufficiali.

Il Duce ha elogiato tutti gli ufficiali e le truppe, anche in nome di S.M. il Re, per il superbo comportamento, per la resistenza fisica e disciplina perfetta che hanno specialmente contraddistinto le grandi manovre dell'Appennino tosco-emiliano.

Ha parlato del terreno, degli uomini, dei servizi ed ha rivolto uno speciale elogio all'azione dell'Arma aeronautica, che si è prodigata senza limiti di tempo e di audacia.

L'alto elogio del Duce agli ufficiali e soldati

Il Duce ha parlato dello spirito col quale il popolo italiano affronta i problemi militari ed ha sottolineato la simpatia con la quale le popolazioni di tutte le provincie hanno circondato i reparti. Dopo il triplice saluto al Re, il Duce si è rivolto agli addetti militari ed ai membri delle Missioni militari straniere, ringraziandoli del loro intervento ed esprimendo la speranza che il contatto diretto di questi giorni fosse stato foriero in modo che, tornando nei loro Paesi, avrebbero portato un profondo ricordo del loro soggiorno tra i soldati italiani.

Infine la interessante giornata militare si è conclusa con un brillante sfilamento in terreno rotto, della seconda divisione celere, cui si erano aggiunti alcuni battaglioni di fanteria e di alpini, battaglioni di CC.NN. e nuclei di CC.RR., di guardie di finanza, di Milizia forestale e della strada che hanno partecipato alle manovre.

Si son così concluse, in un ambiente di schiettia e fattiva solidarietà tra le forze armate, le grandi manovre dell'anno XII. In queste esercitazioni, nelle quali l'Aviazione ha concorso con duemila ore di volo, unico incidente, purtroppo letale, quello aviatorio di stamane. Un apparecchio, dello stormo d'assalto, pilotato dal capitano D'Amico, nel suo audace volo rasente, urtava contro un pallone osservatorio, incendiandosi.

S. E. Teruzzi promosso Generale di Brigata

ROMA, 24 agosto

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, reca:

Teruzzi Attilio, col. di fanteria in A. R. Q., promosso Generale di Brigata per meriti eccezionali. La motivazione è la seguente: «Fu in guerra valoroso combattente, trascinatore di uomini, esempio costante di energia e di ardire anche nei momenti più difficili, guadagnandosi cinque decorazioni al valore e il distintivo per feriti; valente oratore e animatore, sia in colonia, sia, successivamente, nei più elevati gradi della Milizia. Ha reso segnalati servizi al Paese, dando sicuro affidamento di poter reggere in modo particolarmente distinto le funzioni inerenti al grado di Generale di Brigata.

Encomio solenne (alla memoria) tributato da S. E. Baistrocchi

ROMA, 24 agosto

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica in data odierna il seguente ordine del giorno all'Esercito di S. E. il Sottosegretario di Stato alla guerra, Generale Baistrocchi:

«Tributo un encomio solenne al soldato Klum Silvano da Trieste, del 157.o reggimento fanteria (alla memoria). Affetto da gravissima malattia, rincuorava i parenti che affranti lo assistevano, dichiarandosi dolente di morire all'ospedale, lontano dalla bandiera del suo amato reggimento. Negli ultimi anelliti elevava il pensiero agli ideali supremi, esprimendo con nobili parole la sua passione di italiano redento e di soldato devoto al Re e al Duce».

Macerata, 22 luglio 1934-XII.

I solenni funerali del padre dell'on. Marinelli

MILANO, 24 agosto

Il Fascismo milanese e polesano si è stamane raccolto attorno all'on. Giovanni Marinelli segretario amministrativo del P. N. F., per i funerali del padre suo, Rinaldo Marinelli in dolorosa solitarietà. All'abitazione dell'estinto, in via Sansovino, sono convenuti l'on. Serena in rappresentanza di S. E. Starace e del Direttorio del Partito, le autorità e le gerarchie cittadine, il Prefetto di Rovigo, i Segretari federali di Rovigo, Palermo, Messina, Novara, Varese, il Segretario politico di Adria, città natale dell'estinto che, come Rovigo e gli altri centri del Polesine aveva inviato una numerosa rappresentanza di CC. NN., militi, combattenti e dopolavoristi con labari e gagliardetti.

Aprivano il corteo funebre i carri recanti le corone di S. E. Starace, del Direttorio del Partito, degli addetti alla direzione del Partito, del «Popolo d'Italia», di numerose Federazioni fasciste, di enti e di associazioni. Seguivano la banda fascista «Aldo Sette», che ha accompagnato il corteo intonando gli inni della Rivoluzione, i labari e gagliardetti federali e dei Fasci, i reparti d'onore della Milizia e dei Fasci Giovanili e la folta schiera delle rappresentanze delle Associazioni e dei Dopolavoro. Il carro, preceduto dal clero e attorniato dai sanpolcristi, era seguito dall'on. Marinelli con il fratello e cogli altri famigliari dall'on. Serena, dalle autorità, dai gerarchi degli amici e dagli estimatori dell'estinto. Lungo il percorso del corteo funebre era schierata, su due ali, grande folla.

Compiuta nella chiesa del Redentore la solenne cerimonia religiosa, l'on. Serena, sullo spiazzo antistante il tempio, ha fatto per il Partito l'appello del camerata scomparso, cui ha risposto il commosso epicedio degli astanti. Quindi la salma, accompagnata dal figlio, dai famigliari, dai parenti e dagli intimi ha proseguito per il cimitero.

All'on. Marinelli giunga l'eco della nostra partecipazione al grave lutto in uno alle più vive espressioni di condoglianza.

S. E. Ricci visita le colonie estive dell'Alto Adige

BOLZANO, 24 agosto

Stamane il Sottosegretario all'educazione fisica e giovanile, S.E. Ricci, accompagnato dal Vicepreffetto, dal presidente provinciale dell'O.N.B. ed altre autorità ha visitato le colonie estive organizzate dall'Opera ad Oltrisarco, Painvos, Caldaro, Appiano, Grios, dovunque ricevuto dalle autorità locali e festosamente ricevuto dai bambini.

Il Presidente dell'Opera si è reso conto del perfetto funzionamento delle colonie e dappertutto la sua visita ha dato luogo a calorosissime manifestazioni di infinito amore per il Duce e di riconoscenza per il Fascismo.

Dopo le visite l'on. Ricci si è compiaciuto con i dirigenti tutti per i lusinghieri risultati ottenuti.

Stasera il Sottosegretario è ripartito per Roma.

La lingua italiana soppressa a Malta

ROMA, 24 agosto

Un nuovo colpo viene inferto alla lingua ed alla cultura italiana a Malta.

Occorre tener presente il regime vigente ora in ciascun campo amministrativo giudiziario eccetera, ed esaminare in che cosa e come esso venga modificato per effetto del nuovo provvedimento. Così si può intendere come non si tratti di un peggioramento più o meno grave della situazione, ma della pura e semplice soppressione della lingua italiana.

Innanzi tutto, l'Amministrazione in questo campo, la lingua inglese continuerà ad essere la lingua ufficiale dell'isola senza pregiudizio — chiarisce il «Times» — dell'uso supplementare del maltese e dell'italiano, quando siano ritenute indispensabili e convenienti.

E' facile da ciò desumere che se in qualche caso si riconoscerà necessario o conveniente l'uso del maltese, non si riconoscerà mai utile l'uso dell'italiano. Conclusione: nel campo dell'Amministrazione, la lingua italiana è soppressa.

Vediamo ora quello che accade nel campo della Amministrazione della Giustizia. Nei Tribunali si userà il maltese. Tutti i dibattimenti si terranno in maltese, eccetto quando le parti interessate non comprendano quella lingua. Per questa ipotesi, bisogna distinguere a seconda che si tratti di procedimento penale o civile.

Nel primo caso, se l'imputato non comprende il maltese si ricorre all'inglese; e se non comprende nè il maltese nè l'inglese ma comprende l'italiano, si ricorre all'italiano. In parole più semplici: si farà uso dell'italiano solo ed esclusivamente per i provvedimenti a carico di italiani regnicoli. E neppure per tutti, chè anche l'italiano regnicolo se per sua sventura conoscerà un po' d'inglese o di maltese, dovrà rassegnarsi a sentirsi condannare o assolvere in inglese o in maltese.

Per i procedimenti civili, la soluzione è ancora più radicale: nel solo dibattimento orale si farà uso dell'italiano quando le due parti parlino solo l'italiano. Semplifichiamo: si ricorrerà all'italiano solo per le cause fra italiani regnicoli che non comprendono nè l'inglese nè il maltese; forse un caso in un secolo.

Per misurare la gravità della portata di distruzione che oggi viene compiuta, un solo dato basterà a ricordare. E cioè che finora la lingua italiana era quella adoperata nei tribunali, mentre quella inglese e maltese erano soltanto riconosciute. L'uso di esse nelle cause penali è stato permesso solo dal maggio del 1932.

La Commissione d'inchiesta del 1931 propose che si facesse un più largo posto al maltese e all'inglese nell'amministrazione della Giustizia; ma era inteso, che in ogni caso sulla innovazione si dovesse pronunciare la volontà dei maltesi.

Il provvedimento odierno attua una riforma ben più grave, anzi diciamo pure la parola, ben più antiitaliana di quanto la Commissione osasse proporre; ma i maltesi si sono pronunciati, ad eccezione degli avvocati che protestarono energicamente contro la proposta della Commissione.

L'Inghilterra, che ha sovente dimostrato un profondo senso di giustizia, opprime la cultura italiana a Malta, ma indietreggia in Irlanda. Non è degno dell'imperialismo britannico, essere forti ed ingiusti con chi è debole, ed essere debole con chi è forte. E c'è di più: c'è l'offesa all'Italia.

I provvedimenti presi contro la lingua italiana, che è come dire contro la nazionalità italiana, feriscono profondamente il nostro sentimento nazionale, tanto più in quanto che non appaiono menomamente giustificati da difetto di lealismo dei maltesi verso la Corona britannica.

Feriscono l'Italia anche perchè sono in aperto contrasto con la politica fatta a Malta fino a pochi anni addietro e sempre improntata ad un cordiale riguardo verso l'italianità dell'isola.

Condylis contrario a qualunque intesa con l'opposizione

ATENE, 24 agosto

I giornali pubblicano nuove dichiarazioni di Condylis nelle quali egli dice che si opporrà a qualunque intesa con [illegible]. Nel caso che un'intesa [illegible] avvenire sarà [illegible] dal Governo.

I giornali [illegible] che tali precise dichiarazioni chiariscono definitivamente la condotta del generale Condylis e la sua partecipazione alla coalizione governativa, ponendo anche termine alle voci continuamente circolanti sui suoi disegni con Tsaldaris e sulle sue intenzioni di organizzare un movimento a favore della dittatura.

Carichi d'oro dall'America per la Francia e il Belgio

NEW YORK, 24 agosto

E' stato spedito in Francia un carico d'oro per il valore di 2 milioni e 500 mila dollari. Un'altra spedizione di oro per l'ammontare di 500 mila dollari, è stata fatta per il Belgio.

Grave situazione a Cuba

Dodici rivoltosi processati e condannati a morte

NEW YORK, 24 agosto

Benchè si parli poco di Cuba la situazione in quelle isole è sempre molto tesa, ed i problemi di fronte ai quali si trova il [illegible] il cui tramite comunica il colonnello Batista, sono gravissimi. I partiti estremisti guadagnano sempre di più influenza tra le masse dei miserabili che affollano i quartieri poveri dell'Avana e tra gli operai degli zuccherifici [illegible] mancanza di lavoro [illegible] in permesso ed hanno saputo indurre allo sciopero [illegible] posto e di telegrafi, [illegible] il servizio d'informazioni del [illegible] esclusivamente [illegible].

Nei primi giorni di [illegible] il servizio telefonico e telegrafico era stato attivato di [illegible] ma gli scioperanti hanno [illegible] le linee e minacciano ora [illegible] treni se questi trasporteranno [illegible] postali. Inoltre [illegible] hanno dichiarato che [illegible] ferroviari vengano [illegible] a lavorare contro la [illegible] proclamato [illegible] in tutta l'isola.

Questa situazione [illegible] grave in quanto [illegible] sia vicina [illegible] avvenne nella prima [illegible] il colonnello Batista [illegible] grazzi forti.

Egli ha fatto arrestare [illegible] di una organizzazione [illegible] — si afferma — [illegible] estremisti aveva complottato [illegible] movimento del [illegible] ha fatti processare [illegible] generale Domenico [illegible] tenente colonnello [illegible] stati condannati alla fucilazione.

—o—

200 turisti di Vienna e Budapest giunti a Venezia

VENEZIA, 24 agosto

E' giunto oggi il treno [illegible] di 200 turisti provenienti da Vienna e Budapest. Domani [illegible] oltre 100 dopolavoristi dei [illegible] di Stato che, [illegible] sono diretti a Vienna [illegible] trattengono fino al 30 [illegible] a Budapest facendo [illegible] Italia con tappe a Postumia e Trieste.

Gömbös sposa in terze nozze la sua prima moglie

VIENNA, 24 agosto

Nel suo possedimento di Nagy Tetony il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös ha sposato oggi a terze nozze la sua prima consorte Margherita Reichert, figlia di un ricco industriale viennese dalla quale si era divisa 10 anni fa, dopo che dal matrimonio erano nati tre bambini. La seconda moglie del Presidente era la figlia di un industriale ungherese ed è morta un anno fa. Il matrimonio civile è stato oggi celebrato a Nagy Tetony dal notaio del paese, e quello ecclesiastico dal vescovo protestante dell'Ungheria, Raffay. Quali testimoni fungevano per S. E. Goembos il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Darany, e per la sposa il presidente del partito governativo, Alessandro Sztraniavsky.

La questione austriaca e l'incontro di Firenze secondo la stampa ceca

PRAGA, 24 agosto

La stampa continua ad occuparsi largamente della questione austriaca in rapporto all'incontro di Firenze.

Il *Lidové Noviny* rileva che lo incontro venne preceduto da notizie sensazionali circa una reggenza di Starhemberg, la trasformazione delle Heimwehren in Milizia fascista, il diritto dell'Italia di intervenire in Austria contro qualsiasi nemico interno ed esterno, la restaurazione degli Absburgo e un colloquio segreto tra l'Arciduca Ottone e Mussolini.

Il giornale scrive che tutto comprova che il Capo del Governo italiano non intende attribuirsi il protettorato esclusivo dell'Austria e ricorrere arbitrariamente a mezzi radicali per salvare questo Paese. Il Cancelliere Schuschnigg prosegue l'opera sospesa colla morte di Dollfuss e anche la politica italiana vuole continuare la via assegnata dai protocolli romani e dalle precedenti dichiarazioni circa i piani miranti al rafforzamento dell'Europa centrale, a cominciare da quelli della conferenza di Stresa.

«Questa linea — prosegue il giornale — è stata da noi considerata sempre giusta e possiamo pure esprimere il nostro pieno consenso ai due principii formulati a Firenze, e cioè che deve essere garantita l'integrità dell'Austria anche per quanto riguarda la sua evoluzione interna e che deve essere esteso il raggio di azione dei protocolli romani. Inutile mostrarsi gelosi del compito eminente che Mussolini si è assicurato in Austria, essendo esso il risultato dell'iniziativa e dell'energia svolta in questo campo dal Duce, mentre gli altri si ritiravano».

Il giornale *Az Est* scrive che il comunicato ufficiale sull'incontro di Firenze dimostra che l'Italia riconosce che il problema austriaco è un problema europeo. Questo è un primo ed importante fatto. Secondo fatto importante è il riconoscimento da parte del l'Italia del diritto degli altri Stati di preoccuparsi dell'indipendenza esterna ed interna dell'Austria. «Giudicando la nuova situazione — continua il giornale — risulta che gli Stati della Piccola Intesa, specie la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, potranno aderire al gruppo italo-austro-ungarico».

Dopo avere ricordato gli scopi pacifici della Piccola Intesa, il giornale aggiunge che per la Cecoslovacchia la cosa principale è che il principio della collaborazione sia prevalso; esprime il desiderio di collaborazione della Cecoslovacchia e conclude augurandosi che i riconoscimenti accennati più sopra segnino l'inizio di un nuovo avvenire per l'Europa centrale che ha diritto di godere finalmente pace e tranquillità.

Il lieto evento Sabando

10 mila lire dell'Opera Naz. invalidi di guerra per i bimbi che nasceranno nello stesso giorno

ROMA, 24 agosto

L'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra comunica:

In occasione del prossimo, auspicato fausto evento che allieterà la Real Casa e tutta la Nazione italiana, la presidenza dell'Opera Nazionale invalidi di guerra ha stabilito di elargire la somma di lire 10.000, da distribuirsi in sussidi straordinari di lire 500 ciascuno, ai bambini nati nello stesso giorno, figli di invalidi di guerra. Avranno la preferenza le famiglie di invalidi non abbienti con maggior numero di figli a carico.

La guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24 agosto

Questa mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza dei presidenti delle organizzazioni provinciali della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comandata dal commissario confederale on. Muzzarini. La rappresentanza è giunta alla Mostra preceduta dalla musica dei reparti permanenti della Milizia ed ha scambiato gli onori regolamentari col reparto smontante di Milizia. Il cambio della guardia è terminato col saluto alla voce al Duce. Il servizio d'onore è stato suddiviso in due turni, la prima comandata dall'on. Morelli, la seconda dal Generale Lauresati.

La „Saturnia" a Palermo

200 studentesse viennesi a bordo

PALERMO, 24 agosto

E' giunta, proveniente da Napoli, la motonave «Saturnia» con a bordo duecento studentesse della Accademia di Vienna, accompagnate dall'ex Ministro Kzernak, attuale presidente delle scuole pubbliche in Austria.

Le ospiti, ricevute dalle autorità, hanno visitato, accompagnate dal Console generale d'Austria, i principali monumenti ed i dintorni della città, ovunque fatte segno a cordiali manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio la «Saturnia» ha levato le ancore diretta ad Atene.

La riorganizzazione delle forze navali francesi annunciata dal Ministro della Marina

PARIGI, 24 agosto

Il «Matin» riceve da Cherbourg: «Quando il Ministro della Marina venne a Cherbourg, aveva fatto comprendere che i suoi servizi preparavano la riorganizzazione delle forze navali. La seconda squadra di Brest sarà considerevolmente rinforzata da sottomarini e unità di superficie che verranno da Tolone a Biserta. Tutte queste navi saranno concentrate a Brest, parecchie avranno come base Cherbourg. Così, ed è questa l'essenziale riforma, si ritorna alla formula applicata dall'anteguerra. Cherbourg dovrà ormai adempiere a nuove funzioni. Fin dal novembre tre torpediniere o tre caccia verranno a Cherbourg e saranno raggiunti in gennaio, da uno, o forse da due incrociatori. I sottomarini di questa base saranno aggregati alla seconda squadra, ma rimarranno a Cherbourg, come pure gli altri che verranno a rinforzare quelli attualmente in servizio. Queste modificazioni necessiteranno della costruzione di una nuova banchina, del costo di venti milioni.

Polonia e Germania aderirebbero al patto orientale

LONDRA, 24 agosto

Il «News Chronicle» da Parigi dice essere informato che il Governo polacco avrebbe finalmente deciso di aderire al patto della Locarno orientale, adesione che sarebbe concessa subito dopo anche dalla Germania.

Protesta sovietica a Tokio per l'arresto di 19 russi impiegati nella ferrovia orientale cinese

MOSCA, 24 agosto

L'Ambasciatore della U.R.S.S. a Tokio, Jurenev, ha rimesso il 22 agosto scorso una nota al Ministro degli Esteri del Giappone Hirota, nella quale si protesta contro l'arresto illegale e basato su accuse assurde, di organizzazione di attacchi contro missioni militari giapponesi e contro i treni, di 19 cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese e in massima parte funzionari con mansioni direttive. La nota considera tali azioni come una violazione dei diritti contrattuali della U.R.S.S. sulla ferrovia orientale cinese e fa anche delle rimostranze per accuse di organizzazione di aggressioni e catastrofi sulla ferrovia orientale cinese, rivolte da autorità nippo-manciuriane a istituzioni e rappresentanti della U.R.S.S. in Manciuria.

La nota conclude che il Governo della U.R.S.S. conta che il Governo giapponese prenderà i provvedimenti del caso.

Un treno giapponese fatto deviare dai banditi cinesi

LONDRA, 24 agosto

Un telegramma pervenuto ai giornali informa che un treno di truppe giapponesi sulla linea della ferrovia orientale cinese è stato fatto deviare dai banditi a trenta miglia da Iniempo. La locomotiva e quattro vagoni sono precipitati dalla scarpata. Vi sono moltissimi feriti e si teme vi siano anche numerosi morti.

Un altro gruppo di banditi, forte di circa trecento fucili, ha assalito il villaggio agricolo di Fangshuihotez nella provincia mancese di Kirin ed avrebbe massacrato 33 dei 36 agricoltori del luogo. Mancano per ora altri particolari.

Intanto la polizia mancese continua ad arrestare funzionari ferroviari sovietici, e il numero degli arrestati ammonta ora a 62. Il Console generale russo a Harbin ha inoltrato una protesta al Governo mancese, chiedendo categoricamente che vengano precisati le accuse e i motivi che avrebbero portato agli arresti.

CRONACA DELLA CITTA'

Usi e consuetudini commerciali ed agrarie

Lo schema per l'Istria approvato dal Cons. Corporativo

S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, in considerazione della necessità di una completa ed aggiornata raccolta degli usi e delle consuetudini nel Regno, con circolare 17 giugno 1933, n. 9030 e 23 dicembre 1933 n. 20901 ha prescritto a tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa la revisione degli usi e delle consuetudini, funzione che ai Consigli stessi è stata demandata dal R. D. 16 giugno 1927 n. 1071.

Il nostro Consiglio, in ottemperanza alle circolari surricordate, compreso della delicatezza ed importanza del compito affidatogli, ha proceduto alla compilazione dello schema di raccolta degli usi e delle consuetudini con la dovuta competenza, avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni sindacali e dei Comuni.

Per quanto concerne la nostra Provincia, il lavoro è stato compresso e ponderoso e non scevro di difficoltà, essendo questa la prima volta che si procede alla constatazione di usi e consuetudini mercantili ed agrarie.

Chi ha la famigliarità coi codici e con le leggi, conosce la importanza degli usi e delle consuetudini nei rapporti del diritto privato. Infatti sono innumeri i casi in cui le leggi ed i codici fanno ricorso alla consuetudine dei luoghi per regolare diritti delle parti e queste consuetudini, nel silenzio della legge, vanno rispettate anzi assumono esse stesse, se accertate e raccolte nei modi prescritti, forza obbligatoria di legge.

Lo schema della raccolta degli usi e delle consuetudini vigenti in Istria è stato, dopo avere subito il vaglio di apposita Commissione, comunicato, come prescrive la relativa circolare ministeriale, alle organizzazioni sindacali e pubblicato all'albo consiliare per un mese, dando avviso dell'avvenuto a mezzo della stampa e dei manifesti.

Nessuna osservazione è pervenuta in merito agli accertamenti effettuati dal Consiglio, il quale, nella seduta pomeridiana di giovedì ha proceduto all'approvazione dello schema di raccolta degli usi e delle consuetudini, dopo di che la raccolta stessa sarà definitiva, verrà stampata e inviata ai Ministeri e agli Enti indicati nella circolare citata.

Sono stati compilati schemi di raccolta riguardanti tutti quei prodotti che hanno in Istria attivo commercio e precisamente in materia di affari marittimi, di compravendita di bestiame e pelli, prodotti agrari, vino, cereali, foraggi, legna, pietra, bauxite, silice, cemento e laterizi, fornitura di pesce ai conservifici, locazione di immobili urbani, di immobili rustici, locazione d'opera e contratto d'impiego privato. Il relativo schema è stato approvato con la seguente formula:

Il Consiglio, visto l'art. 2 n. 7 del R. D. L. 16 giugno 1927, n. 1071, convertito nella legge 10 maggio 1928, n. 1027, ai sensi del quale i Consigli provinciali dell'economia corporativa compilano e rivedono periodicamente le raccolte degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie della Provincia;

viste le circolari n. 015 del 17 giugno 1933 e n. 31 del 23 dicembre 1933, con le quali il Ministero delle Corporazioni detta istruzioni per lo accertamento degli usi e delle consuetudini;

preso atto del lavoro preparatorio eseguito dall'Ufficio, consistente nella redazione di speciali questionari inerenti alle principali attività commerciale ed agricole e del loro invio alle persone ed Enti ritenute esperte in materia;

formulati gli schemi degli usi e delle consuetudini vigenti nella Provincia d'Istria relativi al commercio di compravendita di bestiame e pelli, prodotti agrari, vino, cereali, foraggi, legna, pietra, bauxite, silice, cemento e laterizi, fornitura di pesce fresco ai conservifici, locazione di immobili urbani, di immobili rustici, locazione d'opera e contratto d'impiego privato;

eseguita la trasmissione dei detti schemi alle organizzazioni sindacali, curata la loro pubblicazione all'albo consiliare e resa nota mediante comunicato alla stampa;

non essendo pervenute osservazioni o rilievi in merito all'accertamento degli usi e delle consuetudini di cui si tratta approva la raccolta degli usi e delle consuetudini vigenti nella Provincia di Pola relativi al commercio di compravendita di bestiame e pelli, prodotti agrari, vino, cereali, foraggi, legna, pietra, bauxite, silice, cemento e laterizi, fornitura di pesce fresco ai conservifici, locazione di immobili urbani, di immobili rustici, locazione d'opera e contratto d'impiego privato annessi in fascicolo alla presente deliberazione.

S. E. il Prefetto visita i lavori stradali della città

Accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Dott. Attardi, S. E. il Prefetto On. Cimorelli si è recato ieri mattina a visitare i lavori in corso di sistemazione stradale, ricevuto dal Podestà on. Bilucaglia e dal Capo dell'Ufficio Tecnico comunale Ing. Brasa. S. E. il Prefetto ha voluto rendersi personalmente conto dell'andamento dei lavori e ne ha quindi esaminato minutamente l'esecuzione e lo sviluppo, dando alcuni utili suggerimenti per qualche variante che consentirà un migliore assetto delle strade comprese nel progetto.

Ha inoltre prospettato al Podestà e all'Ing. Capo la opportunità che venga immediatamente iniziata la redazione del progetto d'un terzo lotto di lavori stradali che più che alla costruzione di nuove strade o ad una diversa sistemazione di quelle esistenti miri a risolvere in modo integrale il problema della pavimentazione.

Nel prossimo lotto sarà compresa la sistemazione di Via Carducci, Via Giulia, Via Sergia e Riva Vittorio Emanuele, nonchè il completamento di tutti i marciapiedi delle vie già sistemate.

P. N. F. Atti ufficiali

La Federazione dei Fasci dell'Istria comunica:

In data odierna, sentito il parere dell'Ispettore di Zona, ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Pisino il fascista Giorgiutti Riccardo, iscritto al Partito dal 1.o marzo 1921.

Al fascista Colombo Silvio, che ha retto la Segreteria politica in questi ultimi mesi, porgo il mio ringraziamento per l'opera svolta.

S.A.R. il Duca di Genova alla Camicie Nere istriane

S. A. R. il Duca di Genova, ad un telegramma di omaggio inviato dal Segretario Federale in occasione della nomina di S. A. a Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, ha fatto rispondere col seguente telegramma:

«S. A. Duca di Genova grato pensiero gentile incaricami ringraziare e far pervenire suo saluto a Lei e alle Camicie nere istriane».

Primo Aiutante Campo SPINOLA

La vivissima attesa in città per la festa „Stella del Mare"

La grande ed ormai tradizionale festa marinara che sotto l'auspicio del segno della «Stella del Mare» chiama annualmente a raccolta lungo la nostra bella riva tutto il popolo di Pola, avrà domani sera, dalle ore 17 in poi, il suo svolgimento. Fin d'ora però l'impaziente attesa della città è polarizzata intorno a questo avvenimento che adempie a due nobili compiti: quello di offrire al popolo, con minimissima spesa, una serata di intenso e sano divertimento e l'altro, di raccogliere con i modesti contributi dei partecipanti, i danari destinati ad opere di carità, a tutto favore della infanzia. Ed è poi sommamente bello che proprio la nostra Marina, in omaggio alle sue nobili tradizioni, concorra nella misura più larga a render degna e interessante e benefica questa nostra simpatica manifestazione marinara che, specie quest'anno, promette di riuscire interessante.

Innanzitutto lo scenario in cui si svolge, costituisce un'attrattiva per se; perchè il richiamo del nostro porto, placido e tranquillo, tutto ingemmato di mille luci e riflessi, è sempre irresistibile. Ma poi quest'anno la sfilata delle imbarcazioni riserba alla folla delle novità originali, per le creazioni geniali e artistiche che i singoli concorrenti hanno ormai approntato. Sarà veramente difficile compito per la giuria procedere alla classifica, giacchè tutte le imbarcazioni concorrenti appariranno in un fulgore di luci, in una visione di bellezza tale da non sapersi scegliere la più bella. E la folla avrà di che godere.

Ciò che ancora costituirà motivo di grandissima attrazione saranno, oltre ai tanti giuochi e sorprese, la meravigliosa pesca che vanta quest'anno una dotazione di premi quale raramente ci è stato dato di ammirare. Non diciamo del loro alto valore morale — chè fra i più belli dei doni ci sono quelli di S.S. il Papa, di S. M. il Re, di Principi, Ministri e personalità — ma del loro reale valore intrinseco, ammontante a molte migliaia di lire. Ebbene con la spesa di una lira soltanto, ognuno potrà venire in possesso di un biglietto concorrente al guadagno d'uno dei preziosi premi. E' facile quindi prevedere la bressa e l'ansia che urgeranno presso la meravigliosa pesca, condotta come sempre con ordine e assoluta garanzia per il pubblico.

Per tutte queste ragioni la grande e benefica festa del mare farà adunare domani sera sulla Riva tutto il popolo di Pola, lieto di poter ancora di godere uno spettacolo che offre intenso divertimento e la possibilità insieme di adempiere, come il cuore lo comanda, ad un'opera di bene.

Le direttive ai tecnici agricoli per la battaglia del grano

Il Commissario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, on. Gaetani, ha diretto ai segretari dei Sindacati tecnici agricoli una circolare sulle direttive per la prossima campagna agraria, impartito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. L'onorevole Gaetani rileva che gli obiettivi della battaglia del grano non si esauriscono con la conseguita vittoria. L'ulteriore azione si ispira fondamentalmente ai seguenti punti: 1. Consolidamento delle posizioni conquistate nel campo della granicoltura; 2. Allargamento dei perfezionamenti tecnici conseguiti nella coltivazione del frumento allo altre branche dell'attività agricola; 3. Raggiungimento di un più razionale equilibrio culturale che importa una limitazione superficiale di alcune colture — grano compreso — e parallelamente un allargamento di altre, le foraggere in primo luogo; 4. Riduzione di costi di produzione in relazione sopratutto al più razionale e generalizzato impiego dei mezzi tecnici; 5. Assistenza ai produttori per quanto riguarda il collocamento e vendita dei prodotti.

La circolare richiama poi l'attenzione dei tecnici agricoli sulle provvidenze del Governo per la difesa del prezzo del grano.

L'azione di vigilanza e di propaganda deve, mirare particolarmente ad infondere e convalidare negli agricoltori la certezza che le anticipazioni nella misura stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rappresentano un vero e proprio anticipo sul prezzo del mercato e non già la misura di questo. La circolare mette quindi in evidenza che il Concorso del grano e della aziende agrario investe tutti i campi della attività agricola.

A base dei criteri che informano il nuovo concorso è posta la necessità di realizzare un sempre maggiore equilibrio fra le due fondamentali branche della nostra agricoltura a grano e bestiame.

Le produzioni ortofrutticole vanno parimenti curate per la conquista dei principali mercati esteri e per un maggiore consumo interno.

Il Sindacato nazionale considera in fine la sezione del Concorso che si riferisce alla sistemazione dei terreni come la più originale, o in un certo senso la più importante nei riflessi dell'ulteriore potenziamento dell'economia agricola italiana.

L'on. Gaetani termina, raccomandando che anche i Sindacati provinciali, affianchino nella maniera più completa l'opera dei locali organi tecnici economici e sindacali, assicurando in questa seconda fase della battaglia del grano la massima operosità per il conseguimento delle nuove immancabili vittorie.

Campeggio dopolavoristico a Montebaldo

Il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto di poter usufruire di cinquo posti per dopolavoristi istriani al Campeggio di Montebaldo (Verona), lago di Garda, altezza m. 950 s.m. in una zona meravigliosa, ricca di pinete e di pendii verdeggianti.

Il turno del campeggio per l'Istria è di 8 giorni, dal 9 al 16 settembre p.v.

La retta giornaliera è di lire 7, (sette), con diritto all'alloggio in tende di ultimo modello perfettamente impermeabili, su lettini da campo, ed al vitto fornito in modo conveniente in 3 pasti, compreso colazione caffè latte con pane o vino.

Il campeggio è fornito di acqua potabile ed è misto; possono cioè partecipare nello stesso turno dopolavoristi di ambo i sessi.

Da Verona a Montebaldo si giungo in corriera colla spesa di lire 9 (nove).

Da Pola a Verona si gode della riduzione ferroviaria.

Si invitano i Dopolavoro portare a conoscenza l'agevolazione ed inviare subito le eventuali iscrizioni. I posti sono limitati a cinque.

Dopolavoro R. Siana — Tutti i componenti l'orchestra ed il maestro Angelo Sottomini, sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 21 precise, in sede sociale per una breve seduta.

Circolo Savoia — Questa sera dalle 22 alle 24, trattenimento danzante.

Una omissione e una proposta

Riceviamo:

In una città che come Pola, fu così spesso culla di fulgidi ardimenti, quali solamente si possono avere in quei paesi marinari che natura pose sui confini della Patria, o comunque nelle regioni più combattute, si sente naturalmente il bisogno di commemorare e particolarmente onorare chi dell'ardimento fece una missione ed uno scopo della vita.

E specialmente è bene che siano ricordati gli eroi della Patria in quelle città che, a giusto titolo, possono essere designate come patria in tutte quelle in cui per vicissitudini storiche il sentimento della Patria fu particolarmente esasperato e temprato nel fuoco della lotta.

A Pola poi, che fino dai tempi delle glorie navali veneziane a quelli più recenti, che videro concludere nella sua stessa rada con l'ultima e più bella impresa tutta la lunga serie delle azioni navali della nostra marina, dovrebbe essere più che altrove esaltata la leggendaria figura di chi dal mare prese lo slancio per le imprese più nobili ed ardimentose.

A similitudine di quanto fecero quasi tutte le città d'Italia, ed anzi a maggior ragione per le condizioni etiche e morali in esposte sarebbe bene che si provvedesse ad erigere un ricordo marmoreo, o comunque un monumento, per onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Indubbiamente questa simpatica iniziativa riuscirebbe particolarmente gradita a quel nucleo di animosi cittadini che, garibaldini nello spirito, illustrarono col loro valore in tutti i tempi la città di Pola. Nel rendere onore al grande cavaliere dell'ideale, la città di Pola onorerebbe inoltre la memoria di quei suoi figli che, malgrado le avversità create dalla situazione storica dell'epoca, intrepidamente indossarono la camicia rossa e si immolarono per la Patria combattendo tra le schiere garibaldine.

E' nei nostri voti dunque, che questa omissione sia al più presto riparata col far sorgere sulle riva di questa rada, così cara al nostro cuore d'italiani, la fiera immagine del Condottiero. Essa più di ogni altra saprà spronare ed incitare le generazioni venture a compiere con indomabile ardire quelle azioni che sono la base del prestigio nazionale.

Indubbiamente la generosità della cittadinanza non deluderà le nostre speranze, ed è da augurarsi che quanto prima si costituisca un comitato promotore per studiare la questione e porre mano alla costruzione di quest'opera della quale i migliori sentono la mancanza.

C. De Grossi

La proposta del nostro collaboratore non è di quelle che possano essere lasciate senza eco. Pola è assolutamente priva di monumenti. L'erigere una statua all'Eroe, sarebbe quasi un dovere di questa terra verso Colui che tra i primissimi impugnò le armi per la nostra Redenzione.

Ci sono località adatte ed invitanti quasi, per erigervi un monumento. Ora che i giardini vengono sistemati, anche un po' di arte applicata alla storia ca esaltante la più bella figura di Eroe e di italiano del Secolo scorso, sarebbe necessaria. Esisteva pure una statua a Tegetthoff, l'eroe della gloriuzza di Lissa. Mettiamo laddove s'era esaltato l'ammiraglio il simbolo di un ben più concreto eroismo, e le nuove generazioni che crescono nell'atmosfera mussoliniana avrà, anche nell'esaltazione del Condottiero delle Camicie rosse, maggiore incentivo per sviluppare il proprio spirito alle glorie che il Duce loro prepara.

L'idea del monumento a Giuseppe Garibaldi è lanciata. Speriamo sia raccolta dalla cittadinanza e dagli Enti locali con la stessa fede che ha animato l'estensore della proposta e con lo stesso entusiasmo con cui noi l'abbiamo accolta.

Pochi ma necessari consigli agli escursionisti montani

L'agosto è il mese che più invita a trascorrere in particolare poi i giorni festivi, all'aria aperta in montagna. In generale, della montagna si preferisce quella boscata e giustamente.

Inoltre di questa ragione — e sempre di preferenza nell'agosto — sono numerose in montagna i campeggi o le esercitazioni o le manovre delle truppe con accampamenti.

Perciò è sempre bene rammentare a tutti quanto S.E. Starace, disponeva con la circolare del 24 gennaio 1932-X

a) Non danneggiare in alcun modo le strade o i sentieri di montagna, nè improvvisarne senza un razionale e logico criterio dei nuovi che potrebbero facilmente trasformarsi in pericolosi fossi o torrenti alle prime pioggie e col disciogliersi delle nevi.

2) Non gettare fiammiferi accesi, mozziconi di sigari o sigarette non bene spenti, allorchè si attraversano boschi o si sosta nei medesimi e nelle loro vicinanze.

3) Se si ha bisogno di accendere fuochi, si raccolga la legna secca e non si tagliino alberi vegeti. In caso di prolungato soggiorno per campeggi, ecc., farsi guidare per la fornitura della legna, dalla Milizia forestale. Il fuoco deve essere sempre circoscritto da pietre o fossati di terra e non deve essere abbandonato mai, senza, averlo prima sicuramente spento.

La inosservanza di queste elementari regole, e di quelle indicate al N. 2, può dar luogo ad incendi disastrosi, che annullano il lavoro di rimboschimento già compiuto obbligando a ricominciarlo da capo e ritardano l'opera di restaurazione forestale.

4) Nell'attraversare una zona seminata o piantata a bosco aver cura di non calpestare o comunque danneggiare le giovani rinascenze.

5) Nello sosta nei boschi, non scortecciare o non arrecare danni in nessun modo alle piante; non conficcare chiodi o pinoli negli alberi per trasformarli in attaccapanni o per appendervi altri oggetti.

6) Dopo consumate le refezioni, non lasciare il bosco ingombro di carte o cestini, facile esca per gli incendi; nè di frantumi di vetri o di scatole di latta, che possono ferire i viandanti, nonchè il bestiame che vi si reca a pascolare.

Occorre, insomma, evitare tutte quante contrasti con le buone ed elementari regole della tecnica e della educazione, sia per le misure di cautela che richiedono i boschi, sia per il dovuto riguardo alle popolazioni di montagna, fra le quali i gitanti o gli escursionisti debbono lasciare impressioni e ricordi di buon umorismo e di cordiale simpatia».

Dal «Bosco» edito dal «Popolo d'Italia».

Il servizio autocorriere per Siana

Molto opportunamente l'impresa autovie Grattoni ha disposto d'ora innanzi per un regolare servizio d'autocorriere per Siana, limitatamente alle domeniche, come del resto era consuetudine della tramvia.

Pertanto ogni domenica, dalle ore 18.30 alle ore 19, le rapide autovetture offriranno ai cittadini la possibilità di raggiungere il Santuario Madonna delle Grazie, stazione d'arrivo, ed il bellissimo bosco tanto caro ai polesi.

E già che siamo in argomento, torniamo a sostenere la necessità di aprire quel meraviglioso bosco al transito delle autovetture, pubbliche e private. Il divieto d'accesso nel bosco per ogni veicolo è veramente una cosa che nessuno può comprendere.

I parchi ed i boschi di Roma, Pincio compreso, sono liberi allo accesso e delle carrozze e delle automobili, perchè si sa che nel bosco il corpo e lo spirito si rinfrancano ed assorbono elementi di salute e di vita. E poi qualche vantaggio materiale ne ritraggono quelle due categorie di servizi pubblici che, segnatamente a Pola, vivono molto male: accenniamo agli autisti e vetturali che sono pur degni di essere aiutati, quando ciò sia possibile.

Si veda dunque di ridare il bel bosco Siana interamente al pubblico, senza restrizioni, pur riconoscendo la necessità di adottare in pari tempo tutte quelle disposizioni atte a salvaguardare la vegetazione.

Per l'adunata a Milano dei Bersaglieri in congedo

Si porta a conoscenza di tutti i bersaglieri iscritti o non iscritti all'Associazione, come pure ai famigliari o congiunti dei medesimi che il termine utile per l'iscrizione per il grande raduno di Milano scade il 28 corrente.

Quindi si avvicina la data di chiusura delle iscrizioni, perciò la locale sezione bersaglieri invita ancora una volta tutti coloro che non l'hanno fatto ancora di decidersi prima che sia troppo tardi.

La Segreteria (Via Barbacani N. 15, II.p.) è aperta tutti i giorni (feriali) dalle ore 17 alle 19.

Milano, culla del Fascismo vedrà adunati il 22-24 settembre cinquantamila bersaglieri.

Fascio Giovanile di Pola

Visita al campeggio Avanguardisti - Tattica notturna - Ordine adunata — Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Pola comunica:

In seguito agli accordi presi con il Presidente del Comitato Prov. O. N.B., i Giovani Fascisti di Pola, visiteranno, sabato sera 25 corr., il Campeggio degli Avanguardisti sito a Monte Busseler.

Nella circostanza sarà svolta una esercitazione tattica a partiti contrapposti con i reparti dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti.

Pertanto tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Pola, sono comandati di intervenire, in divisa regolamentare, all'adunata che avrà luogo sabato sera 25 corr. alle ore 20.15 nel cortile della casa del Fascio (viale Carrara).

Consensi

Rio ...

Caro Corriere Istriano,

Segui attentamente tutti i tuoi articoli e condivido il taglio dei giardini come pure le opinioni dei cittadini ma l'opinione del Sindacato mancato e la cagione all'intralcio ... è il frutto di una grande illusione. Mi spiego. Pola è di nove in impellenti. Non ... di commemorazione di ... di transito, di ... Pola, che per la sua ... geografica, mai purtroppo diventerà una grande città industriale e commerciale, si da erigere codesto imprescindibili origenze di transito, è cosa per lo meno congerata.

Parli bene tu giornale, che a forza di restringere i giardini per dare maggiore area alle automobili pubbliche e private si ringerà — come è forse illusione di qualcuno — col fare dei giardini un gran piazzale deposito come nelle grandi capitali. Va benone. Nei tre mesi estivi il piazzale sarà punto di partenza ed arrivo degli automezzi ed i mesi restanti sarà una magnifica piazza per i carri di legna compresi i carretti trainati dai somarelli! E queste saranno malinconie che non so ne andranno!!

Qualcuno parla che pure a Trieste fu tagliato il giardino davanti la stazione centrale, sfido io! ma con il taglio son risultati tuttavia due concetti e simmetrici giardini. A Trieste pur di sfollare i vei oli ed abbellire un sito sanno anche far fare ai tram ed agli altri autoveicoli ampi giri. Ed ora speriamo che presto sia definita questa faccenda, così come vanno definendosi tutte altre.

Con osservanza mi dico dev.mo

UN POLESE

—o—

Una lettera di un tono, diciamo così, più vivace ci scrive un «Gruppo di aganti assioni e non assidui passeggiatori dei giardinis per confermare, su per più, i concetti gli esposti nei precedenti articoli. Anche il «Gruppo» è contrario allo smembramento dei giardini e si meraviglia com'esso possa avere ottenuto il parere favorevole del Sindacato Ingegneri.

Il saluto di S.E. Baistrocchi ai congedanti

Allo truppe che stanno sciogliendo in congedo, dopo le manovre estive che hanno messo in rilievo l'altissimo spirito che le animano, S. E. Baistrocchi, Sottosegretario al Ministero della Guerra, ha inviato il seguente saluto:

«Ai bravi congedanti che, ultimate le esercitazioni estive, ritornano alle loro case temprati anima e corpo da un periodo di intenso lavoro compiuto con molto senso del dovere, giunga il mio saluto affettuoso e beneaugurante di vecchio soldato, interprete devoto e fedele della volontà del Duce

Viva il Re! Viva il Duce!

F.to: Sottosegretario Baistrocchi»

Il Segretario federale visita il Campeggio Avanguardisti

Il Segretario Federale ha visitato il campeggio degli Avanguardisti destinati al Campo Dux, accolto con manifestazioni di affettuoso omaggio da parte degli ufficiali addetti al campeggio e delle giovanissime Camicie nere.

L'ospite graditissimo ha passato in rassegna gli attendamenti ed ha assistito allo svolgersi operoso della vita del campo, interessandosi minutamente dell'organizzazione dei servizi, dell'allenamento dei giovani, e rivolgendo loro il suo incitamento a mantenere e migliorare le posizioni già occupate nella grande competizione nazionale.

Il Segretario Federale ha quindi lasciato il campeggio, ossequiato dagli ufficiali e salutato entusiasticamente dalle Camicie nere.

Comitato Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti Artisti Tutti gli iscritti alle organizzazioni sindacali dei professionisti e artisti sono invitati a partecipare alle celebrazioni Marchigiane promosse dalla superiore Confederazione Nazionale per onorare la memoria dei Grandi Genii della terra marchigiana.

Le manifestazioni avranno luogo il giorno 15 settembre p. v. a Pesaro, Recanati ed Urbino; il giorno 16 settembre ci sarà una adunata ad Ancona per l'inaugurazione della statua dell'imperatore Traiano.

Stato Civile di Pola
24 agosto 1934-XII

Nati 6
maschi 3, femmine 3.

Morti 0
maschi 0; femmine 0.

Matrimoni 0

CALENDARIO

1934 - XIII
AGOSTO
25
Sabato
S. Ludovico

Levare del sole ore 5.16

Tramonto ore 19.51

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 24 agosto 1934-XII:

Barometro a 0. è mare ore 14: 760.8; ore 19: 760.93; Termometro centigrado ore 14: 25; ore 19: 24.6; Umidità relativa ore 14: 66; ore 19: 76; Nubi quantità ore 14: 1-10; ore 19: 4-10; Nubi forma ore 14: St, ore 19: St Cu; Vento direzione ore 14: SW; ore 19: SE; Vento velocità ore 14: 9; ore 19: 5; Temperatura massima 28; minima 23.

BORSA DI TRIESTE

24 Agosto 1934-XII

Rendita It. 1906 3,5 p. c.	87.60
Prestito convertito 3,5 p. c.	83.30
Obbl. Ven.	93.70
Comit	565.—
Credito Italiano	62[illegible].—
Assicur. Generali	309[illegible].—
Aut. Italiana	540.—
Infortuni	207[illegible].—
Rinione Ai Riun. R.	1930-1865
Adria	19.—
Cotonificio	22.—
Cerdinicchio	2.50
Libera Triestina	30.—
Istria-Trieste	518.—
Lloyd Triestino	73.—
Lussino	85.—
Navigazione Martinolich	50.—
Perunda	128.—
Ripanonich	79.—
Ercules	100.—
Cantieri R. A.	31.—
Cemento Iscono	8.—
Cemento Spalato	45.—
Filatura Rizo	80.—

CAMBI (corsi medi informativi): Londra 58.34; New York 11.51 Francia 77.95, Svizzera 381.43

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Val. Naz.	Pol. del 24-8-34
Titoli di Stato garantiti		
Redd. It. 3.50 p.c.	100	87.30
Pre. convertito 3,5 p. c.	100	88.32
3.o Prestito Naz. 5%	100	103.85
Buoni Tes. 1943 4 p.c.	100	101.47
Buoni Tes. 1941, 5 p.c.	100	107.45
» » 1940, 5 p.c.	100	102.20
B. Tesoro 15-11-34 5%	100	105.25
I.R.I. serie S.T.E.T. 4 %	500	510.50
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	507.—
O. Pubbl. I. R. I. 4.50%	500	501.75
O. Pubbl. Elettr. 4.50%	500	502.—
Cartelle Fondiarie		
Cassa Ris. Milano 5 p.c.	500	508.50
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	508.50
Monte Paschi 6 p.c.	500	509.—
Cr. Fond. Roma 5 p.c.	500	505.50
Cr. Fond. Roma 6%	500	507.50
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	502.—
P. U. Serie Tel. 6 p.c.	500	5[illegible].25
Credito Navale 6.50 p.c.	500	512.—
Edison em. 1931, 6 p.c.	500	50[illegible].50
Emiliana 6 p.c.	500	503.—
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	515.50
Soc. Usere Telef. 6 p.c.	500	503.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso buona.

DOTTOR
Elvino Mazzaro
Specialista per le malattie dell'orecchio, naso, gola.
VIA LACEA N.o 10
Telefono 683
Riceve dalle ore 11-12 e dalle 15-16

PRIMARIO
Dott. N. Galuzzi
Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Sino al 15 settembre
Riceve dalle 18 alle 20 dei giorni feriali.

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 9-14
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale

„Rigoletto" al Teatro del Casino di Vichy

«La più grande stagione musicale internazionale», c'informavano le due gentili annunziatrici, francese l'una e italiana l'altra, quest'ultima certamente con legittimo orgoglio, perchè diceva il nostro celebre tenore Lauri Volpi, che è stato veramente un grande Duca di Mantova; gli stavano degnamente a fianco il baritono Cesare Formichi e il soprano Bidù Norena.

I colleghi Bernasconi (Sparafucile) e Marco (Monterone) erano francesi e nella loro lingua cantarono...

Successo trionfale quello di domenica 19 agosto; il tenore Lauri Volpi col suo meraviglioso dono naturale alla stretta «Addio, addio» del duetto del secondo atto, domò come un impulta ed ariete il rissoso dell'aristocratico convegno internazionale, e gli applausi furono impetuosi, pauosi come valanghe.

L'antica e sempre giovane affascinante, maliarda, «Donna è mobile» da Lauri Volpi mirabilmente cantata con appassionato giovanil ardore e conchiusa con un altro brillante, irresistibile do naturale, ebbe anche tra gli aristocratici del gusto musicale di Vichy il prima dal abiss.

Non solo, ma financo la «cabaletta «Sì, vendetta...» dove si racchiude tanta passione e tanto dolore, sentita e cantata dal baritono Formichi in modo superbo, dovette essere bissata (orrore!) in forma delle manifestazioni urlanti e terremotali richieste del pubblico.

Anche il Direttore d'orchestra, maestro Francesco Salvi era italiano.

Patrimonio culturale e spirituale nostro, dunque, che noi dovizioso possiamo offrire all'ammirazione del mondo, che può invidiarcelo, forse con amaritudine, senza speranza di poter uguagliarlo...

Natura benigna dando ci per imperscrutabile caso decreto il sacro, il cervello e la lingua che abbiamo, ci assegnava incontestabilmente il primato nelle arti tutte, non da ultimo nell'arte musicale.

Un duetto italo-francese, come quel tra il Duca di Mantova e Maddalena, o l'altro fra Rigoletto e Sparafucile è ibrido, abietto, che fa apparire scoria tutto ciò che non è canto italiano.

E' nostro, veramente, il bel canto italiano, che al confronto immediato perchè sincrono, vittoriosamente rifulge, e segna il nostro imperio spirituale, che si estende sul mondo intero, dove l'arte musicale non s'immiserisce nella musica sincopata, di stile negro, di cui l'umanità d'oggi sembra andar matta.

Decadenza impressionante e umiliante!

L'anticaglia si lascia da parte, i signori modernamente... e ci si allinea della musica di oltre oceano, che abbrutisce l'umanità, perchè stimolatrice di sentimenti... tutt'altro che artistici.

Ben possiamo ora fare a meno dell'Ars amatoria di Ovidio, che dà i precetti intorno all'arte di amare!

Ma andiamo finalmente all'antico, all'anticaglia; al Rigoletto!

Ma era il caso d'occuparsene — diranno forse taluni barbassori — in tanto torpore di corpo e di spirito a mezz'agosto?

Signori: metto pegno che se mi fosci trovato per disavventura in qualche anche rinomata, forse celebre, stazione climatica, non mi sarebbe riuscito d'ascoltare il Rigoletto da Vichy senza far inorridire l'elegante folla danzante che all'audizione dell'opera immortale di Verdi certamente avrebbe preferita la musica negra.

Abbiamo decisamente cambiato il colore dell'anima e del sentimento; non tutti per fortuna.

Standomene al mare, invece, al mio bel mare adriatico impareggiabile, nella mia cavetta, ebbi la ventura di sentire ancora una volta il Rigoletto, com'io sognavo di sentirlo, con artisti nostri, che del grande capolavoro si rendessero interpreti degni.

Il teatro di Vichy ha tremato per la violenza impetuosa delle acclamazioni: l'anima sua volgare e aristocratica, si abbandona al sentimento, quando ci sia, e riconosce il nostro Verdi genio immortale della stirpe.

Nino Alberti nel Radio Corriere ci racconta, che Verdi dopo il celebre quartetto avrebbe esclamato: «Sono contento di me e credo che non farò mai più qualcosa di simile».

Di fatto un secondo quartetto del Rigoletto non lo ritroviamo nell'Otello, nè nel Falstaff, che sono pure i suoi capolavori.

E dire che a Pola si va polemizzando sull'opportunità della soppressione o a dirittura manomba sepoltura d'un ente musicale, e della creazione di un altro, quando il nostro immenso patrimonio artistico-musicale non appartiene a noi tutti, indivisibilmente.

Il moto propulsore dell'arte non può essere arrestato dalla malevolenza o dall'oblio degli uomini, che sono terreni, mentre l'Arte è divina.

Avvocato Cerlenizza

Ruolo contributo utenza stradale per gli anni 1932-1933. Il podestà del comune di Pola porta a conoscenza, che presso il Municipio di Pola, stanza nro 8, Lo p., sarà esposto e libera ispezione, durante le ore d'ufficio e per lo spazio di giorni otto consecutivi dal 1o inclusive 8 settembre 1934, il ruolo suppletivo dell'anno 1934 per il contributo di utenza stradale per gli anni 1932 e 1933.

Trascorso il termine suindicato il ruolo già reso esecutorio e munito della clausola di pubblicazione, verrà consegnato all'esattore comunale per la riscossione delle somme in esso iscritte.

Portafoglio smarrito — La Camicia nera del 6. Battaglione Capellechio Biagio, ha smarrito, ieri l'altro il proprio portafoglio contenente documenti e tessere. Il rinvenitore farà opera buona riconsegnando il portafoglio al milite, tramite il nostro giornale.

Un fotografo muore accanto all'apparecchio

Abbiamo da Abbazia:

Mentre stava accudendo ai suoi lavori è morto improvvisamente il commerciante Edmondo Jelusich, di anni 71, proprietario di un laboratorio fotografico in villa Tersatto. Egli si trovava nella camera oscura annessa al negozio e asciugava con un apparecchio elettrico alcune fotografie, quando, improvvisamente si rivescò all'indietro e cadde a terra con un forte tonfo che fece accorrere la moglie e il figliuolo Ilario, neanche questi vicini. Ritenendo che il poveruomo fosse rimasto vittima d'una scossa elettrica, qualcuno provvide a staccare la valvola della corrente; quindi trasportarono il Jelusich all'aperto. Il medico, dott. Jurcovich, giunto sul posto, non potè che constatare la morte dovuta a paralisi cardiaca. La Commissione giudiziaria, recatasi sopraluogo, ha voluto approfondire l'inchiesta sulla causa della morte, in relazione all'ipotesi che il fotografo fosse stato ucciso in seguito a una forte scarica elettrica, dovuta a cattivo funzionamento dell'apparecchio asciugatore. Non essendo stato possibile di constatare un tanto, è da ritenersi per fermo che il commerciante, già sofferente di cuore, sia deceduto per un improvviso choc al cuore favorito forse anche da qualche leggera scossa elettrica procuratasi nel maneggio dell'apparecchio, ma comunque di natura prettamente fisiologica.

Col Jelusich scompare uno dei più noti fotografi di Abbazia la cui attività si iniziò cinquant'anni fa con il nascere di Abbazia.

Collisione in mare

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, il piroscafo «Senio» del dipartimento di Ravenna, comandato dal cap. Genovali, stava entrando nel nostro porto, con un carico di 1400 tonn. di marna, destinata alla locale Fabbrica Cementi. Nell'istesso tempo era diretto a Pola pure il piroscafo «Idera», comandato dal cap. Bonafani, proveniente da Fiume-Cherso. Proprio all'altezza della diga i due battelli venivano a collisione, riportando tutti e due dei danni leggeri, tanto da poter proseguire regolarmente sulla propria rotta.

Un signore della poesia fascista

«Poeti del Fascismo», con questo titolo il «Popolo d'Italia» del 4 agosto inserì una particolare impressione letteraria e artistica su Mario Castelli Della Vinca autore del libro «Con animo e carne», per i tipi del Modinelli di Milano.

A noi caro spesso di dire una parola sul giovane poeta che abbiamo l'onore di ospitare da anni perchè Tenente di Vascello della R. Marina.

Allorquando ci è pervenuto per gentile omaggio il suo libro, il nostro pensiero si è riportato alla vita vissuta con l'autore nella città vissuta con l'autore nella città vissuta con l'autore nelbanno dato a Della Vinca le ispirazioni e la tranquillità dello spirito indispensabili per la composizione del poderoso lavoro.

In tutte le poesie nelle quali si nota un'armonia dolcezza di frasi e di rime predomina l'espressione pura, della sua grande anima sensibile a ogni controversia della vita terrena.

Gigantesca in alcune poesie il carattere rude del marinaio che davanti agli orizzonti degli oceani e nella bellezza degli eroismi trova il conforto delle iniquità che sono sempre di chi si accosta all'amaro calice della vita.

La composizione è piena di religiosa, profondamente sentimentale ed infine ha in sè lo stile fascista che in tutte le manifestazioni spontanee entusiastiche, sentite, l'autore mette in prima linea.

Leggere «Con animo e carne» significa rivedere nella sua vita marcate il quadro delle passioni la soave dolcezza della femminilità, trovare episodi di vita vissuta che annunziano e rinnovano i dolci apparenza i sentimenti che gli uno i pochi della grande era nuova o la signorile gesto o l'à del gregario de l'infanta. Idea.

A Mario Della Vinca guardi con sincera ammirazione Pola e a lui ben degnamente affida il titolo di «Signore della Poesia Fascista».

Tr.

Dopolavoro Montegrande — Oggi alle ore 20.30 seduta di tutti quelli che prendono parte alle gare di nuoto. Si raccomanda puntualità.

Il Carro di Tespi all'Arena

„Equatore" di A. de Stefani

Con la commedia in tre atti «Equatore» di A. de Stefani, il Carro di Tespi drammatico N. 3, si è congedato iersera dalla nostra città. La recita s'è svolta davanti a un pubblico non eccessivamente fitto, ma nonpertanto ha avuto ottimo esito: i pregi del lavoro rappresentato e quelli del complesso artistico che recitava sono stati apprezzati giustamente e con spontaneo slancio applauditi. La stagione estiva ormai volge alla fine; perciò il Dopolavoro può dichiararsi senz'altro soddisfatto del successo delle due rappresentazioni date all'Arena di Pola.

Ecco un breve sunto della commedia:

In una regione dell'Africa equatoriale, una compagnia americana sta costruendo un tronco ferroviario, ciò vandosi di quattromila negri e della direzione di pochi bianchi che vivono in quel luogo assieme alle mogli o a qualche altro parente. Vi è pure un ingegnere italiano, Valerio, che ha con sè la consorte Olga. Ora questi due italiani sono, tra il personale bianco impiegato dalla compagnia le uniche persone veramente oneste, dal passato senza macchia e dal presente privo d'infamia; gli altri uomini, o donne, sono tutti gente farata, cui il contegno dei due italiani riesce inopportabile. Il direttore dei lavori, Jimmy, è particolarmente secato da brutture, e a lui spiace più d'ogni altro la presenza di Valerio.

Jimmy, dopo aver posseduto la moglie di un ingegnere tedesco, si invaghisce di Olga, e brama farla sua, anche per un momento solo, chè tanto non è per natura capace di nutrire amore vero. E per riuscire nell'intento di avere la moglie dell'ingegnere italiano, deruba questi della busta contenente il denaro che avrebbe dovuto essere versato agli operai negri quale salario, ed accusa del furto lo stesso Valerio. I negri minacciano rivolta, la situazione di Valerio si fa disperata. Nel tragico istante che i due italiani stanno passando, Jimmy, cerca di trar profitto, offrendo al Olga la salvezza del marito, purchè gli si conceda per una volta sola. Olga respinge l'infame mercato, ma poi, messa alle strette, finisce per cedere: ottiene il denaro necessario per lo pagho ai negri, e promette gli stessa all'orribile direttore; si propone ad ogni modo di suicidarsi, piuttosto che di adempiere alla promessa fatta.

Ma un elemento nuovo fa sì che il dramma abbia lieto fine. Frila, cognata dell'ingegnere tedesco su montovato, è innamorata pazza di Jimmy; per farlo suo, ella lo accusa del furto del denaro, poscia gli propone la fuga a mezzo aeroplano: fuga che Jimmy accetta e che si compie, a beneficio poi di Olga e di Valerio.

Non è la trama che dà valore alla commedia: specie ai sensi dei poleschi che hanno udito la «Tosca» appena due mesi fa. Ma del insieme, nel lavoro del de Stefani c'è, ed è sensibile. Intanto la qualità dello scrittore permette a «Equatore» di venir considerato sotto un ottimo aspetto dal punto di vista letterario; poi il tessuto è privo di quelle banalità messe lì per far ridere, che abbondano anche troppo, ad esempio in «Lohengrin», ed è invece denso di quei succhi che fanno bene allo spirito ed all'anima di chi ascolta. Non ambisca, la commedia del de Stefani; anzi offre un divertimento che è un piacere goderlo.

L'esecuzione da parte della compagnia del Carro di Tespi N. 3 è stata magnifica di equilibrio, di fusione, di efficacia drammatica, di sensibilità. Il Pettinelli ha recitato in modo degno di sincero encomio; raggiungendo nei tratti più salienti una potenza scenica di grande suggestione. Pari a lui in bravura ed in verità la signora Mirella Greda. Ammirevole la Bernini; ottimo il Lucchini, ottimo il Rosa, bravissima gli altri: il Tei, il Bollini, il Nannucini e la signora Michelazzi. Ammirata la scena.

„La bottega del caffè" di Goldoni al Politeama Ciscutti

Una serata di eccezionale interesse artistico sarà offerta al pubblico al Politeama Ciscutti dalla Compagnia comica italiana per la rappresentazione del grande spettacolo in tre atti «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. La Compagnia, della quale è regista Giovanni Zanini, si presenterà con una grande messa in scena con danze e riproduzioni di canti e musiche; nella riproduzione fedele del Settecento veneziano.

Della Compagnia fanno parte attori come Giovanni Zanini, Paolo Leone, Oscar Benfante, Mario Giacomini, Ettore Cominotto, Alessandro Lazzari, Mario Zannini, Lucio Serafini; la Elisa Zano, la Toti Corgini, la Bianca Biraghi ed altri, che popoleranno la scena di fanciulli e popolani. Nel primo atto si svolgeranno la danza del Mattutino, la danza dei fanciulli e la danza delle maschere.

Questa edizione della «Bottega del caffè», dell'immortale commediografo veneziano, costituirà un avvenimento artistico, al quale il pubblico non mancherà certamente di partecipare.

Esami della II.a sessione del Liceo-Ginnasio „Carducci"

Con il 17 settembre p. v. avranno inizio gli esami della seconda sessione per l'ammissione, la promozione e l'idoneità a tutte le classi: gli esami di maturità classica si inizieranno invece martedì 25 settembre.

Alla sessione di esami di riparazione possono essere ammessi anche candidati che non si siano presentati o non abbiano fatto domanda di presentarsi alla sessione estiva. Occorre però che la relativa domanda, motivata con la giustificazione dell'assenza, pervengano alla segreteria della scuola non oltre venerdì 31 agosto p. v.

Per chiarimenti al riguardo gli interessati si possono rivolgere all'ufficio di segreteria nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Ballo al Dopolavoro Primavera

Stasera dalle 21 alle 24, il Dopolavoro Rionale Primavera offre nella sua sede estiva di San Policarpo, un lieto trattenimento danzante, di tipico stile familiare.

CRONACHE DELLO SPORT

DISCUSSIONI CALCISTICHE D'ATTUALITÀ

La nostra proposta per un meno oneroso inquadramento della „Naz. B" nel 1935-36

1. Girone di Serie A - 2 Gironi di Serie B, dei quali uno settentrionale e l'altro meridionale - 4 Gironi di Serie C

Il D. D. S. ha decretato, anche per quest'anno, la divisione della penisola in senso verticale, come era previsto — ma non desiderato — dalle Società partecipanti al Campionato di Serie B.

Sarà opportuno premettere che noi, dal 31 Luglio a questa parte, non andiamo cercando il classico spelo nell'uovo nei deliberati federali per spirito di contraddizione, o per il solo gusto di sfottere la Federazione come qualcuno potrebbe supporre. Anzitutto, perchè siamo convinti che il massimo Ente calcistico ha — diremo così — un più che abbondante senso di sicurezza nella propria posizione per prestare orecchio a quattro parole in croce, anche se quasi sempre provocate da ragioni ben giustificate e da un desiderio nanico di migliorare la propria situazione; poi, perchè non ci attrae, per niente, la prospettiva di dover battere la testa nel muro di una burbera incomprensione.

Sono alcuni anni che la F. I. G. C. si promette di alleggerire lo sforzo delle compagini della Nazionale B, o si direbbe, che, anche porsino di farlo, poichè di anno, in anno, l'inquadramento della Divisione stessa cambia e cambia, incessantemente. Purtroppo, però, anche quando, per essere stata divisa in due gironi, la Serie B venne a perdere, in parte il diritto alla qualifica di nazionale, il chiodo della separazione delle squadre in senso verticale rimase fisso nei cervelli dei dirigenti federali, investiti della facoltà di riformare il campionato; (i quali, ci sarebbe da giurarlo, non hanno mai provato a fare il... cassiere di una Società qualsiasi) e non se ne fece nulla. Tanto vero che, dopo aver per due stagioni di seguito impersonato le fila della B, alimentando speranze ed illusioni, si è finito, quest'anno, con l'escogitare la strovatina della retrocessione di sedici squadre su trentadue, pur di poter tornare al mai abbastanza deprecato Girone unico, a carattere nazionale, il quale, se per la Serie A è una caratteristica indispensabile, per la Serie B costituisce un gravissimo peso.

Situazione peggiorata

Come fare a non prendere una posizione contraria a questo deliberato che, capovolgendo le direttive seguite da due stagioni, potrà segnare la fine di molti Sodalizi?

Che questi abbiano inviato la loro iscrizione, tutti, senza alcuna eccezione, non è una freccia adatta all'arco federale. Finchè c'è vita, c'è speranza, e l'idea del suicidio non trova posto nella mentalità di sportivi, quali sono appunto (o lo hanno ben saputo dimostrare) i Presidenti delle trentadue Società.

Essi si sono iscritti, perchè sperano che le rispettive squadre riescano ad acciuffare quel benedetto ottavo posto nella classifica, che vorrà dire la salvezza, perchè sperano che, nella dannata ipotesi di un insuccesso, la Federazione ritorni sulle sue decisioni per la Stagione 1935-36.

Intanto, siamo costretti a dover constatare, sia per il Girone A, che per quello B, un sensibile aggravio nelle spese di trasferta e negli indennizzi. Da una parte vi contribuiscono — non per causa propria — Cagliari, Messina e Catania, dall'altra Perugia e Aquila, Bari, Foggia e Catanzaro. Siccome la squadra sarda, e le due siciliane, comportano con la loro partecipazione sommo iperbolico (lo indennizzo per una partita Cagliari-Messina ascende a quasi 10.000 lire, per uno incontro Cagliari-Lecmano a 8761) è perfettamente giusto — e non possiamo fare a meno di riconoscerlo — spostare dalla nostra parte Aquila e Catanzaro, dando così al Girone B il simpatico, ma molto... costito, privilegio di raggruppare tutte le squadre centro-meridionali della Penisola.

Con quale stato d'animo queste sfortunatissime 32 Società, che devono prepararsi a spendere 100.000 200.000 lire — a seconda dei bisogni e dei programmi — possono dunque, apprestarsi a un Campionato nel quale avranno 50 probabilità su 100, di perdere il tempo, la fatica, il danaro e la posizione conquistata, come nel caso poteso attraverso le lotte di una dozzina di Campionati?

Crediamo di aver detto abbastanza chiaramente le ragioni determinanti la nostra avversione ai progetti della F. I. G. C., che l'evidenza dei fatti ci costringe a definire, ancora una volta, ingiusti se non antisportivi. La Nazionale C avrà senz'altro la nostra approvazione, soltanto quando essa debba servire veramente a sostituire l'attuale La Divisione nel ruolo di rincalzo dei due Campionati maggiori, e non come porto di rifugio delle sedici squadre in procinto di essere espulse dalla Nazionale B, nè come, indennizzo morale ai loro sostenitori.

Separazione orizzontale

Noi propugnamo — e la creazione della Serie C sembra fatta per rafforzare la nostra tesi — il mantenimento dei due Gironi di Divisione Nazionale B per il Campionato 1935-36 ma con criterio di separazione orizzontale, l'unica riforma questa, atta ad assicurare alle Società una vita meno stentata, e che, in fondo in fondo, non ci darebbe una Serie B meno nazionale di quella dell'anno scorso, e dell'attuale.

Sarà tanto parlato della necessità dei confronti tecnici fra Nord e Sud, dell'indispensabilità di una buona propaganda e di una più forte penetrazione sportiva nel Mezzogiorno, eppure nessuno ha mai pensato ad aprire una via di espansione al Calcio meridionale; vi si pensa forse, addesso, con la Serie C, ma con la contro-probabilità di veder sparire una buona metà delle squadre del Sud, dalla Nazionale B! Taranto, Salernitana, Reggina, Cosenza, Potenza, Benevento, Frosinone, tanto per citare dei nomi, senza voler stabilire diritti e Siracusa — quella seconda classificata che, esclusa dalla Nazionale B dopo avermo toccato la soglia, (come l'Udinese) non ha inviato più la sua iscrizione alla I.a Divisione — non avrebbero forse i titoli necessari per entrare nella Serie B???

Questa, sì, sarebbe vera propaganda — propaganda ben fatta, una volta tanto, signori della F. I. G. C. — e si aprirebbe alle 100 e più squadre della I.a Divisione la possibilità di concorrere a tutti i probabili 64 posti della Nazionale B, che adempirebbe, allora, magnificamente, ai suoi compiti di rinsanguamento o ringiovanimento dei quadri anziani, grazie a un adeguato ginoco di promozioni e di retrocessioni.

Tra i tanti colleghi ligi al statto compiuto per troppo amor di quieto vivere, la nostra voce clamante in deserto, ha trovato qualcuno che ha voluto affiancarsi a noi in questa vera opera di bene per le Società della Serie B. E' finalmente, la «Gazzetta dello Sport» la quale, nel suo stesso numero che riporta, in quinta pagina la nuova formazione dei gironi, così conclude: in suo fondo a firma M. Z.:

Il rilievo della „rosea"

E giacchè si è avuto occasione di citare più su la Divisione nazionale B, sarà opportuno ribadire un concetto già esposto. E cioè che la formula escogitata per questa categoria di squadre è forse ancora troppo onerosa; e maggiormente sarà oneriosa nella stagione 1935-36 se veramente si ritornerà al girone unico a molte squadre. Un logico adeguamento degli sforzi decrescenti imposti alle diverse categorie imporrebbe; fra la Nazionale A e la costituenda Divisione C un gradino intermedio di oneri e di spese. Ed ora che si è mostrato di entrare in questo ordine di idee per le squadre minori, perchè non si potrebbe tornare a esaminare le condizioni di vita delle squadre d'immediato rincalzo alla massima categoria?

Perfetto, è quello che andiamo chiedendo inutilmente, con buone e con aspre parole, da tanto e tanto tempo.

Si crediamo che questa sia la volta buona per la F. I. G. C. di abbandonare un criterio che si è dimostrato molto dannoso.

Tra le nuove formazioni, tra i gironi delle Serie A-B-C, risulterebbe ben più armonica ed equa una proporzione di 1:2:4, che quella di 1:1:4, che è nei progetti federali. Anche per il fatto, apparentemente di limitata importanza, ma per contro di grande portata morale, che retrocedere d'un colpo sole sedici squadre dalla «B» alla «C», dopo due anni di retrocessioni... rientrate, (vedi Atalanta e Pistoiese nel 32-33; Cagliari, Derthona, Serenissima e Vicenza nel 33-34) sembrerebbe, per lo meno, di cattivo gusto.

Formuliamo un fervido voto per l'accettazione del nostro punto di vista. La F. I. G. C. ha il mezzo di dare un grande aiuto alle squadre settentrionali, accontentando, alfine, le aspirazioni di quelle meridionali; ha il mezzo di completare il rinnovamento e il perfezionamento del meccanismo calcistico nazionale già lodevolmente iniziato. Piccole difficoltà contingenti, quali p. es. la distribuzione nei due gironi della Serie B, delle squadre retrocedenti dalla A, non sono insuperabili. E anche i confronti tra Nord e Sud, si troverà bene il modo di effettuarli!

Faccia il gran gesto, la Federazione. Avrà bene meritato dallo Sport.

A. C.

La formazione dei Gironi per il Campionato calcistico 1934-1935

ROMA, 24

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio ha diramato un comunicato ufficiale sulla riunione del Direttorio stesso avvenuta ieri e ieri l'altro, presenti Gandenzi, Levi, Ventura, Zanon; assente giustificato Trainni.

Alla riunione del D.D.S. è intervenuto il presidente della F.I.G.C. che ha porto il suo saluto, ed ha spiegato i motivi che hanno consigliato il trasferimento del D.D.S. a Roma. L'arme dovrà essere composta da due vogatori e timoniere. La gara verrà effettuata solamente se, al momento della partenza, le imbarcazioni inscritte saranno almeno sei.

I premi per questa gara sono così fissati: 1° arrivato lire 50; 2° arrivato lire 30; 3° arrivato lire 20. Dal quarto arrivato in poi medaglia d'argento.

Le iscrizioni si aprono sul posto della gara.

I signori componenti la giuria sono pregati di trovarsi a Vergarolla alle ore 9 precise.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 25 Agosto

ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, BOLZANO ore 18.30: «Voci di Ratilla». Trasmissione speciale dalla Colonia Marina Parmense di Marina di Massa dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, BOLZANO, ROMA III, ore 20.45: «Il Guarany», melodramma in quattro atti di A. Scalvini. Musica di A. Carlos Gomez. Direttore d'orchestra Maestro Ugo Tanzi.

MONTE CENERI ore 19.15 e 21.10: «Don Giovanni» opera di Mozart (trasmissione da Salisburgo) — BRESLAUES ore 19.15: «Don Giovanni» opera di Mozart da Salisburgo — COPENAGHEN, ore 19.15: «Don Giovanni» opera di Mozart da Salisburgo — PARIGI TOUR EIFFEL ore 20.30: Serata teatrale: Quattro commedie di Tristan Bernard.

Matricola lavoratori dipendenti dagli esercenti una libera attività per l'anno 1933. Il Podestà del comune di Pola porta a conoscenza che presso il Municipio di Pola, stanza Nro 8, Lo p., trovasi esposta a libera ispezione, durante le ore di ufficio e per lo spazio di giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, la matricola dei lavoratori dipendenti dagli esercenti una libera attività per l'anno 1933.

Trascorso il termine suindicato, la matricola munita del referto di pubblicazione verrà restituita alla locale R. Prefettura.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno: Petronio

Servizio diurno domenicale: Petronio, Vascellaro, Bozzi

Cinema ARENA

Trionfalmente il Colosso Metro

L'Idolo delle donne

che ha per protagonisti autentici campioni

Primo Carnera

Il nostro campione di boxe

Max Baer

Il rivale del nostro campione

Mirna Loj

La nuova stella luminosa dello schermo

Walter Huston

Jack Dempsey

La Coppa Duca di Spoleto per il concorso motonautico di Venezia

Per il grande concorso motonautico internazionale, che si svolgerà prossimamente a Venezia, S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente della R. Federazione Italiana Motonautica, ha donato una coppa che per il suo alto valore artistico e intrinseco sarà uno dei più bei trofei in palio nei concorsi di Venezia. La coppa Duca di Spoleto verrà assegnata annualmente in possesso temporaneo al vincitore assoluto e definitivamente a colui che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive sia pure con imbarcazioni diverse.

Oltre i premi in denaro, in palio per ogni uno delle quattro categorie ammesse al Circuito della Laguna saranno assegnati i seguenti quattro trofei, in possesso definitivo ai quattro vincitori:

Coppa Grimani per i fuori bordo da turismo 500;

Coppa Circolo Motonautico di Venezia, per i fuori bordo da turismo 1000 c.c.

Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana per i motoscafi da turismo 1500 c.c.

Coppa Girolamo Marcello per i motoscafi da turismo 3000 c.c.

La riunione brevetti O. N. B. gara guazzi Domani a Vergarolla

La riunione natatoria per il conseguimento dei brevetti natatorio vedere e la gara per imbarcazioni (guazzi e passaretti) organizzata dal Dopolavoro Provinciale vedranno il loro epilogo domani domenica alle 9.30 precise a Vergarolla, sezione vela Pietas Julia.

La distanza dei 100 metri per il conseguimento dei brevetti dovrà essere percorsa in 1'40".

La gara per le imbarcazioni si svolgerà su un tratto di metri 800

Tutti gli agricoltori

che in pianura o in montagna, hanno concimato le loro colture con

FOSFATO BIAMMONICO

hanno ottenutole produzioni più abbondanti, della migliore qualità e al minor costo.

Tutti i tecnici agricoli

raccomandano il FOSFATO BIAMMONICO, concime nazionale ad alto tenore di anidride fosforica e di azoto ammoniacale, per il suo alto potere fertilizzante, per la facilità e praticità di spandimento, e per la notevole economia che consente nelle spese di trasporto, magazzinaggio, ecc.

Dalla Provincia

La costituzione di una cooperativa di consumo

CITTANOVA, 23

Ha avuto luogo, nella sede del Fascio di Cittanova l'assemblea costitutiva della locale Cooperativa fascista di consumo.

La convocazione dell'assemblea venne fatta dalla Segreteria Interprovinciale dell'Ente della Cooperazione su richiesta del Segretario politico del Fascio. La costituzione della cooperativa di consumo venne accolta con il massimo favore dalla cittadinanza e trovò l'appoggio incondizionato di tutte le autorità politiche amministrative e sindacali della cittadina.

All'assemblea erano presenti e portarono la loro adesione personale quella degli Enti da loro rappresentati il Podestà cav. Bellini, il Segretario del Fascio camerata Tassinari, il comandante la brigata della R. Guardia di finanza e il comandante la stazione dei carabinieri, nonchè i camerati Tognolin per la Sindacale dell'Agricoltura, dott. Giorgio Dambrosi per la Sindacale Commercio, Oscar de Gironcoli per la Cassa Rurale, Giuseppe Stancich per la Cooperativa fascista pescatori e molti altri. Numerosissimi non mancarono pure i capofamiglia che tutti colla sua costituzione vollero aderire al nuovo ente cooperativo. Presenziarono pure alla riunione un funzionario dell'Ente della Cooperazione in rappresentanza del Segretario impedito ed il notaio cav. Bai-sero, il quale redasse l'atto costitutivo.

Lo statuto sociale venne minuziosamente illustrato dal funzionario dell'E.N.F.C. che già precedentemente aveva organizzato una riunione di propaganda e venivano date ai soci tutte le delucidazioni circa il programma ed il funzionamento della costituenda cooperativa. Procedutosi alla elezione delle cariche sociali ad unanimità di voti venne approvata la lista dei consiglieri e dei sindaci e dei probiviri proposta dal Segretario politico.

Venivano chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione i camerati dott. Guido Dambrosi, Oscar de Gironcoli, Ambrogio Dambrosi, Michele Zullini, dott. Aristide Binetti. Il Collegio dei sindaci venne composto dai camerati cav. Giuseppe Bellini, Armando Carosia, Giuseppe Raim effettivi e dai supplenti Pietrazzi Vittorio e Caracciolo Gabriele. Le funzioni di probiviri vennero affidate ai camerati Benussi Giuseppe, Tomizza Antonio e Russo Giuseppe.

Alcuni camerati vennero delegati per l'acquisto di intitolare la cooperativa al nome glorioso di Enrico Grego.

Prima di chiudere la riunione vennero inviati telegrammi di omaggio a S.E. il Prefetto ed al Segretario federale di Pola, all'on. Fabbrini Presidente dell'Ente della Cooperazione ed alla famiglia Grego di Orsera.

La riunione assemblea del Consorzio di pesca. Nella mattina di domenica la sala del Fascio di Cittanova ha accolto tutti i pescatori della zona riunitisi per la consueta riunione.

Erano intervenuti alla riunione il vicesegretario interprovinciale dell'Ente della Cooperazione, il Segretario politico camerata Carossa ed il Podestà cav. Bellini.

Aperta la seduta, il Presidente camerata Giuseppe Stancich, illustrò la fervida attività svolta nel 1933 dai dirigenti del Consorzio, i quali hanno dovuto lottare con le difficoltà economiche del momento, che colpiscono in modo particolarmente grave la classe dei pescatori, cercando di dare il massimo aiuto alla cooperativa sempre nell'interesse e nel benessere collettivo dei soci.

Dopo aver dato relazione dell'andamento delle pesche sociali, dei sistemi adottati per il collocamento del pesce per la vendita del pescato che offriamo alla cooperativa ed agli acquirenti tutte le necessarie garanzie, e dopo aver commentato i risultati del bilancio, il Presidente si soffermò a segnalare i continui contatti mantenuti, nel comune interesse, con le altre cooperative pescherecce istriane, seguendo le direttive della Segreteria dell'E.N.F.C. e del Consorzio Fascista Pescherecci Giuliano.

Proseguendo nel suo esposto, annunciò che secondo il Consorzio, sorto ben venticinque anni or sono, regolato da leggi e da uno statuto che non rispondono più ai nuovi orientamenti economici, il Consiglio aveva deliberato di trasformare l'impresa in cooperativa adottando lo statuto tipo dell'Ufficio Pesca dell'Ente della Cooperazione.

Riferì infine sulla futura attività sociale e sottolineando l'importanza che rivestirà l'organizzazione per il collocamento diretto del pescato quotidiano e la necessità di poter fidare, per l'attuazione di tale programma, sulla disciplinata collaborazione di tutti i soci.

Ringraziò a nome di tutti i pescatori l'autorità politiche locali e l'E.N.F.C. per l'assistenza prestata in tutte le occasioni.

«L'ultima prova dell'interessamento del Governo fascista — concluse il Presidente — l'abbiamo avuta in questi giorni, quando ci è stato versato un contributo di lire 1500, che verrà divisa in misura eguale fra tutti noi. All'interessamento del Governo per i pescatori dove corrispondere da parte nostra la più devota disciplina al Duce che supera tutte le difficoltà per rendere ogni giorno la nostra Patria più bella e più forte.

Le ultima parole del Presidente vennero coronate dagli applausi dei presenti.

Prese in seguito la parola il segretario camerata Tognolin, il quale comunicò i dati del bilancio al 31 dicembre del 1933 che si è chiuso con un discreto utile, purtroppo assorbito dalla perdita provocata dalla successiva pescata di marzo. Su proposta del Consiglio l'Assemblea all'unanimità deliberò di passare tutto l'utile al fondo di riserva. Messo ai voti il bilancio venne approvato da tutti i presenti, senza discussione.

L'omaggio a Nazario Sauro

In seguito il vicesegretario dell'E.N.F.C. dopo aver portato in convegno il caloroso saluto del Segretario Interprovinciale, illustrò l'importanza ed i vantaggi offerti dalla trasformazione del vecchio consorzio in cooperativa, e dopo aver elogiato senza riserve i dirigenti e i soci per l'attività svolta presentò l'amico con il camerata Carossa la proposta di intitolare la cooperativa al nome di Nazario Sauro che rivendica col suo martirio l'Adriatico alla Patria.

La proposta di dare alla cooperativa il nome dell'Eroe fiume e dell'irredentismo istriano venne accolta con vibrante entusiasmo ed approvata per acclamazione.

Dopo la lettura del nuovo statuto redatto dal notaio Bassero, l'assemblea che ne aveva deciso l'adozione all'unanimità, procedette all'elezione delle cariche sociali. Venne confermato in carica il precedente Consiglio d'Amministrazione composto dai camerati Giuseppe Stancich, presidente, Giuseppe Rabin, vicepresidente, Parentin Giuseppe, Vatta Angelo e Stancich Giovanni, consiglieri. Il collegio dei sindaci risultò composto dai camerati Antonio Carosia segretario del Fascio, Giovanni Stancich, Corrado Maoz, supplenti Giuseppe Aristide e Vatta Andrea. A probiviri vennero eletti i camerati: Mario Tughani, Bonifacio Rabin e Vittorio Fabretto.

Prima di chiudere la riunione, il Presidente dette lettura dei telegrammi di omaggio inviati a S.E. il Prefetto ed al Segretario federale consoli Bellini, all'on. Fabbrici ed alla famiglia Sauro.

Da Rovigno

L'on. Chiurco a Rovigno

ROVIGNO, 23

L'on. prof. Alberto Chiurco, che da qualche giorno si trova a Rovigno con la sua distinta signora si è recato ieri a visitare la locale Manifattura Tabacchi.

Venne ricevuto dal Direttore cav. ing. Angeloni e dal Commissario Amministrativo cav. Grioni, i quali lo accompagnarono nella visita allo stabilimento.

Alla sera l'on. Chiurco e consorte si recarono anche al Dopolavoro Monopoli.

La sezione corale, in omaggio ai visitatori si esibì con scelti pezzi tra cui diverse bittiniade, riscuotendo calorosi applausi.

Il successo della sezione corale del Dopolavoro Monopoli, al Concorso delle Tre Venezie. Abbiamo appreso con vivo compiacimento il lusinghiero successo riportato dal Coro del Dopolavoro Monopoli al concorso delle Tre Venezie, classificandosi al 2 posto assoluto e i due primi.

Il Segretario provinciale cav. Nasi, inviò al Presidente del Dopolavoro il seguente telegramma:

«Prego rivolgere vivo plauso maestro e componenti coro per bella prova disciplina ed affermazione nuovamente». Saluti. Nasi.

A bravi coristi al maestro e ai organizzatori inviamo il plauso della cittadinanza.

Da Umago

Mostra d'arte

UMAGO, 23

Domenica 26 agosto la Mostra d'arte organizzata a favore dell'Opera Balilla del Comitato di Umago si chiuderà.

Ottimi sono stati gli acquisti fatti da persone simpatizzanti per la bella Istituzione. I visitatori ed ammiratori delle belle pitture del sig. Martinello Giuseppe sono stati numerosissimi.

Da Cherso

CHERSO, 23

Elargizioni. Alla Congregazione di Carità di Cherso vennero elargite lire 50 da Carvin Giorgio, per onorare la memoria della diletta consorte. Si ringrazia.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Evitate il tifo!

Mamme! L'acqua di Recoaro

per i bambini rappresenta un rimedio efficacissimo nelle forme dispeptiche e diventa ausilio veramente prezioso, nelle enteriti infantili, in cui la dieta idrica assume valore curativo.

Il grado perfetto della sua mineralizzazione ne permette un rapido assorbimento, per cui, anche se ingerita in forti quantità, non produce alcun disturbo di stomaco, mentre la sua azione detersiva sulla mucosa del tubo gastro-enterico, risulta tanto efficacissima nei catarri gastrici e nelle coliti catarrali.

Agisce come attivatrice del ricambio particolarmente nella diatesi urica, nel diabete e nell'obesità.

Facilita la digestione, rappresentando così la bevanda da preferirsi durante il pasto, sia pura, sia mista col vino.

Le rinomate

R. R. Fonti di Recoaro

sono di proprietà dello Stato e quindi da questo controllate!

Chiedetela ovunque!

E' la più a buon prezzo

Orario dei Piroscafi

Lunedì — Ore 13, dalla Dalmazia celere; ore 15, da Trieste postale; ore 16.— da Venezia, celere; ore 20.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 13.15 da Trieste, celere; Ore 12.30 da Fiume, celere; ore 15 da Trieste postale; ore 24 da Albania-Zara postale.

Mercoledì — Ore 13.55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 15.05 da Trieste e scali postale; Ore 16.45 da Trieste celere; Ore 12.15 da Lussino-Ancona; Ore 18.— da Venezia celere.

Giovedì — Ore 12.30 da Fiume celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 23.185 da Ancona pass. e merci; Ore 23.45 da Trieste postale; Ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; Ore 13.15 da Trieste celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 15.15 da Fiume postale; Ore 20.30 da Trieste pass. e merci.

Sabato — Ore 1 da Venezia celere; Ore 13.55 da Zara celere; Ore 15 da Trieste postale; Ore 16.45 da Trieste celere; Ore 23.15 da Ancona pass. e merci; Ore 21 da Fiume celere.

Domenica — Ore 15 da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Trieste celere, Ore 16.30 per Fiume celere; Ore 21.30 per Ancona pass. e merci; Ore 14.15 per Trieste; e scali postale.

Martedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Zara celere; Ore 13.— per Venezia, celere.

Mercoledì — Ore 2 per Trieste e Venezia; Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 16.50 per Fiume celere; Ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; Ore 17.15 per la Dalmazia celere; Ore 17.30 per Lussino-Ancona. Ore 14.— per Trieste celere.

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.— per Venezia celere; Ore 24 per Trieste pass. Ore 14 per Cherso-Fiume pernotta Cherso.

Venerdì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Zara celere; Ore 13.30 per Trieste celere; Ore 21.30 per Ancona pass. e merci; Ore 1 per Lussino-Dalmazia-Albania postale.

Sabato — Ore 1.30 per Fiume celere; Ore 6.30 per Cherso-Fiume postale; Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 14.— per Trieste celere; Ore 17.15 per la Dalmazia Ore 24 per Venezia pass. e merci.

Domenica —. Ore 6.30 per Venezia celere; Ore 6.30 per Trieste postale.

Industria Carta Compensata

Fabbrica recipienti economici impermeabili per miele marmellate, burro, grassi, colori ecc. e bicchieri in genere

TRIESTE

Via Giulia N. 41 - Telefono N. 61-49 interurbano

AVVISI ECONOMICI

Camere mobiliate - Pensioni private - Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

AFFITTASI prontamente camera, cucina, ammobiliato. Via Carlo Defranceschi 26. 1548G

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate una entrata libera, prezzo conveniente. Domizia 5, presso Mercato. 1561G

Richieste di bottega - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

D'AFFITTARE 2 quartieri di 5-6 stanze, cucina accessori. Rivolgersi via Premuda 3. 1622L

Vendita d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 N

QUADRI antichi, molti di valore, svendonsi causa sgombero. Rivolgersi Castello S.ta Caterina. Rovigno Istria. 1514N

OCCASIONE vendesi o affittasi pianoforte. Via Monte Cappellotta 1, (Angolo via Arditi. 1567N

VENDONSI causa partenza cucina completa e mobili diversi in Via Tartini 20. Visitarli dalle 10-12. 1562N

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

PELLICOLE 6x9 Lire 4, sviluppo gratis, consegna pochi ore. Magazzini Gellotti. 1595P

NON RARA, bensì sola unica occasione per fare acquisti di mobili sotto costo. Largo Oberdan 18, intorno per vera assoluta cessazione di esercizio. 1560P

RADIOAMATORI non trascurate il vostro apparecchio portatori le valvole in vostra presenza lo verificheremo gratuitamente Casa della Musica via Sergia 18. 1565P

RADIOFONOGRAFI Supereterodina a 8 valvole potentissimi a Lire 1600. Pagamento a piccole rate mensili, senza anticipo. Casa della Musica, via Sergia 18. 1564P

Moto - Auto
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 O

VENDESI 509 Berlina, ogni garanzia Indirizzo al Giornale. 1566O

Acquisti e vendita di case e terreni
Cent. 50 la parola - Min. L. 6 S

CAUSA partenza vendesi casa (13 mila, trattabile). Rivolgersi Libertini Giovia 7. 1568S

Vino di China ferruginoso Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

L'orario dei treni

PARTENZE:

Per TRIESTE (C. Marzio):

Treno 4392 II.a III.a classe ore 4.10 Omnibus; — Treno A 976 II.a III. classe ore 7.05 Diretto Leggero — Treno 6174 III.a classe ore 12.25 Misto — Treno 664 I.a II.a III.a classe ore 15.50 Diretto (1) — Treno A978 II.a -III.a classe ore 19.— Accelerato Leggero.

Per CANFANARO:

Treno 6422 III.a classe ore 7.50 Misto — Treno 4396 III.a classe ore 17.30 Omnibus (3) - Treno 4394 III.a classe ore 13.50 Omnibus (2).

(1) Vettura diretta I.a II.a classe per Trieste C.le.
(2) Si effettua solo il sabato.
(3) Non si effettua il Sabato e la Domenica.

Per PISINO:

Treno 6178 III classe ore 4.40 Misto, per Pisino.

ARRIVI:

Da TRIESTE (C. Marzio):

Treno 4395 II.a III.a classe ore 9.45 Omnibus — Treno A973 II.a III.a classe ore 11.25 Diretto Leggero — Treno 1737 II.a III.a classe ore 18.42 Accelerato — Treno A976 II.a III.a classe ore 21.31 Diretto Leggero — Treno

Da CANFANARO:

Treno 4393 III.a classe ore 6.50 Omnibus — Treno 4397 III classe ore 20.35 Omnibus (2).

Da PISINO:

Treno 6175 III classe alle ore 16.40 Misto (1).

(1) Si effettua dal 23 aprile al 15 Luglio 1934.
(2) Non si effettua la Domenica.
6177 II.a III.a classe ore 6.40 Misto.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero moralo senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Peloggi, Via della Maddalena 58, Roma, Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crusic. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA: Magazzini Gellotti, Via Sergia 39.

L'unica fonte d'acquisto in

MOBILI

camere da letto, Sale da pranzo, Studi, Cucine, Divani, Attaccapanni, Letti per bambini, Carrozzelle, ecc. ecc.

Camere letto da Lire 1180 in poi

presso la

Ditta GIORGI ALBERTO

Negozio di vendita Via Sergia 25, tel. N. 5-62
Magazzino Via Francia 20, telef. N. 4-60

POLA

Massima garanzia - Prezzi imbattibili - Visitateci

PER VENDERE DI PIÙ

fate conoscere ed apprezzare al pubblico i vostri prodotti valendovi razionalmente e intelligentemente della pubblicità.

Preventivi ed informazioni presso la nostra Amministrazione - Via Sergia N. 38
Telefono N. 158

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 26

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

Prese dal canterano i due candelabri di rame sui quali, durante due notti e due giorni, i ceri avevano bruciato, prese il vaso di acqua benedetta in cui era immerso ancora un ramo d'ulivo, e, con le braccia cariche guardò Maria che aveva gli occhi fissi al letto. La vecchia disse con la senile voce velata:

— Signora Maria, io non sono che una povera vecchia, che non sa nemmeno parlare, ma che vi ama, oh! che vi ama con tutto il suo cuore. E vorrei dirvi, come posso, come so, che vi compiango, che ho della pena e che, da ieri piango sola nel mio cantuccio. Vorrei anche dirvi, perdonatemi se mi e primo male, che bisognerà che lottiate tanto quanto lo potete contro il vostro cordoglio. Tutti, qui, ci adoperemo per rendervi la vita più sopportabile... Non vi carezzeremo tanto, che un giorno forse, per metà di noi, sarete indotta a sorridervi un poco... Vi amiamo tanto, signora Maria...

Con una voce lontana, smarrita, impersonabile, glaciale, Maria rispose:

— Lo so, Matilde; lo so e vi amo tanto tanto tutti...

La vecchia serva volle trattenere le lacrime, ma il dolore l'oppresse, e andò via col viso inondato di pianto. Allora, Maria aprì un ciretto del canterano e tirò fuori un grande ritratto di Pietro Tillieres.

Contemplò lungamente l'immagine, poi la baciò, e la drizzò, appoggiata al muro, su la tavoletta nuda di un mobile. La guardò ancora, come per prolungare un addio, e poi chiuse i battenti della finestra. Tra le stecche delle persiane, il giorno che declinava spezzava in strisce la sua luce nella camera, smorzava il candore del letto. Nella semioscurità il ritratto non era più che una macchia, in un fondo chiaro. Maria lo baciò ancora, poi uscì dolcemente dalla stanza, lentamente, come si osa di una cappella. Nel salone ritrovò suo padre ed il dottore Touret, l'uno vicino all'altro, silenziosi e tristi.

Il medico la prese per le mani e la fece sedere presso di lui. Maria non resistè. Sembrava essere una cosa alla deriva che la corrente trasporta, una corrente troppo forte.

I suoi occhi bruciati, tragici, crudi restavano fissi sulle sue vicine intime.

— Figliettina mia... Mia fan fu la carina... — diceva il dottore Touret.

Maria non si distolse dal suo silenzio e dalla sua meditazione, che per una domanda:

— Non sapete niente ancora di Giovanni?

— Niente!...

Lungamente stette in silenzio e con lei i due uomini. Su la sua veste nera, le sue mani facevano delle lunghe macchie bianche in cui la fede brillava. Gioiello unico, ed ella guardava solo l'anello, il piccolo cerchio d'oro col quale aveva sognato di legare tutta la sua vita.

— Chi è il mineralile — riprese con la intonazione lontana e vaga dei sognatori solitari — che ha commesso questo delitto? Perchè odiava Giovanni o Pietro? Che eravi fra di loro? Per mano di chi il mio Pietro è morto?

Più basso ancora, carezzando sempre l'anello d'oro, con la fiamma dei suoi occhi celeste, ripetè:

— Morto... morto... mi sembra ancora, alle volte che viva... che Pietro viva, vado a sentirlo camminare nel corridoio o nel parco... Egli entra qui, dicendo: «Buongiorno, Maria, sono io», si accosta a me in punta di piedi, come faceva qualche volta, e, mettendomi le mani su gli occhi ed abbracciandomi, al di sopra dei capelli, mi domanda, ridendo: «Indovina chi è quì?» Ma no! è morto!... è morto!... ho visto il suo petto squarciato, ho seguito la carriola che lo trasportò qui e l'ho vegliato durante due notti. Egli è morto, ecco la verità: il mio Pietro è morto, non lo rivedrò più, non lo sentirò più. Me lo hanno ucciso.

La sua voce restava forma e languida, come il suo sguardo fissato sull'anello. Disse ancora... ma a chi parlava? A se stessa o a suo padre o Touret o meglio ad una scomparsa?

— Egli è morto, ma è morto non amando altri che me; se è sopravvissuto, non fosse altro che per un minuto, al colpo che lo ha ucciso, sono io, ne sono sicura, che ha desiderato presso di sè, che ha chiamata sino al momento in cui i suoi occhi si sono chiusi e il suo sangue lo ha soffocato. Io, sua moglie, che egli aveva scelto tra tutte le donne, ho avuto il suo ultimo pensiero, il suo ultimo respiro, come se vero avuto tutto il suo amore.

Sembrava pregasse. Silvestro Renaux, coi gomiti sulle ginocchia, la fronte fra le dita, gli occhi chiusi, l'ascoltava e pensava a suo figlio.

Il medico, quasi piegato a mezzo, avanzava le sue mani come per proteggersi ad un gesto di soccorso o di carezza e, a momenti, scuoteva dolcemente la testa, come un padre che piange suo figlio...

Maria continuò, con la sua voce lontana:

(Continua)